

A detailed ceramic nativity scene. The scene is set within a green, arched frame decorated with stylized trees and flowers. In the upper section, a woman in a dark blue dress sits on the left, and a man in a blue and orange robe stands on the right. Between them are several white animals, including a large goat and several smaller ones. In the lower section, a woman in a dark blue robe and a man in a brown and blue robe stand on either side of a wooden manger. The manger contains a white infant. The background is a mix of green and brown tones, suggesting a natural setting.

MAIOLICHE E
PORCELLANE

GENOVA 16 DICEMBRE 2021

CAMBI



GENTILI . P.







Maioliche e Porcellane

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 2021

ore 10.00 - Lotti 1 - 151

THURSDAY 16 DECEMBER 2021

h 10.00 am - Lots 1 - 151

Asta 611 - Auction 611

ESPOSIZIONE - VIEWING

GENOVA

Castello Mackenzie Mura di S. Bartolomeo 16

Domenica 12 Dicembre ore 10-19

Sunday 12 December h 10 am - 7 pm

Lunedì 13 Dicembre ore 10-19

Monday 13 December h 10 am - 7 pm

Martedì 14 Dicembre ore 10-19

Tuesday 14 December h 10 am - 7 pm

Mercoledì 15 Dicembre ore 10-19

Wednesday 15 December h 10 am - 7 pm

CAMBI LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare in diretta tramite il servizio Cambi Live su:

In this sale is possible to participate directly through Cambi Live service at:

www.cambiaste.com

INFORMAZIONI PER QUESTA VENDITA

ESPERTO DI DIPARTIMENTO

ENRICO CAVIGLIA

SI RINGRAZIANO:

DOTT.SSA RAFFAELLA AUSENDA

PER LA STESURA DELLE SCHEDE AI NUMERI:

143-145, 148

DOTT.SSA RITA BALLERI

2, 43-44, 51

CARLO RAFFO

1, 3-5, 8-9, 19-26

DOTT.SSA CARMEN RAVANELLI GUIDOTTI conditions@cambiaste.com

CONDITION REPORT

Lo stato di conservazione dei lotti non è indicato in catalogo; chi non potesse prendere visione diretta delle opere è invitato a richiedere un condition report all'indirizzo e-mail:

conditions@cambiaste.com

The state of conservation of the lots is not specified in the catalog. Who cannot personally examine the objects can request a condition report by e-mail:

conditions@cambiaste.com

OFFERTE

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta tramite offerta scritta o telefonica che deve pervenire almeno 5 ore lavorative prima dell'asta all'indirizzo e-mail:

offerte@cambiaste.com

Clients who cannot attend the auction in person may participate by absentee or telephone bid to be received at least 5 working hours prior to the sale by e-mail at:

bids@cambiaste.com

DIPARTIMENTI

DIREZIONE

Presidente



Matteo Cambi
matteo@cambiaste.com

CEO



Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Direttore



Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com

ARTE ANTICA

Argenti



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Orientale



Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Dipinti del XIX-XX secolo



Tiziano Panconi
t.panconi@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi



Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Filatelia



Alessandro Arseni
a.arseni@cambiaste.com

Libri e Stampe Antiche



Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Maioliche e Porcellane



Enrico Caviglia
e.caviglia@cambiaste.com

Mobili e Arredi



Assistente: Claudia Miceli
arredi@cambiaste.com

Numismatica



Paolo Giovanni Crippa
p.crippa@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte



Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti Antichi



Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

SEDI

GENOVA

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482
genova@cambiaste.com

MILANO

Via San Marco 22 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

ROMA

Via Margutta 1A - 00187 Roma
Tel. +39 06 95215310
roma@cambiaste.com

RAPPRESENTANZE

TORINO

Via Giolitti 1
Titti Curzio - Tel. 011 855641
torino@cambiaste.com

VENEZIA

San Marco 3188/A
Gianni Rossi - Tel. 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

LUGANO

Via Dei Solari 4, 6900
Lorenzo Bianchini - Tel. +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com

LUXURY

Auto d'Epoca



Claudio Rava
motori@cambiaste.com

Gioielli



Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Orologi da Polso



Watches Specialist: Domenico Cecconi
orologi@cambiaste.com

Vini e Distillati



Luca Martini
l.martini@cambiaste.com

ARTE DEL XX SECOLO

Arte Moderna e Contemporanea



Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com



Daniele Palazzoli
d.palazzoli@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo



Marco Arosio
m.ariosio@cambiaste.com

Fotografia



Chico Schoen
c.schoen@cambiaste.com

Design



Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com



Walter Mondavilli
w.mondavilli@cambiaste.com



Sirio Candeloro
s.candeloro@cambiaste.com

Manifesti e Fumetti



Sergio Pignatone
s.pignatone@cambiaste.com

Mirabilia - Storia Naturale



Iacopo Briano
i.briano@cambiaste.com



Fig. b



Fig. c

1

UN RARO PRESEPE PLASTICO RINASCIMENTALE OFFICINA MARCHIGIANA (O ROMAGNA?), FINE '400 - INIZIO '500

Maiolica a gran fuoco. Dimensioni: cm 59 x cm 38,5. Conservazione: restauri

Grande pannello rettangolare, includente una capsia centinata, delimitata da un tralcio vegetale che si sviluppa alla sommità in un grande trifoglio e in due ampie girali fogliate ai lati; all'interno della cavità, a basso ed alto rilievo, è modellato un "Presepe", distribuito su due registri: in alto l'annuncio ai pastori e in basso la Natività (Fig. a). Il retro, lasciato grezzo, presenta una struttura con fori e doppia cavità per stabilizzare le fasi di lavorazione dell'opera, specie l'essiccazione e la cottura (Fig. b). Dipinta in arancione, blu, giallo e verde

L'opera originariamente proveniva dal convento di Ca' Gallo a Misano Adriatico. In seguito è passata in raccolta privata a Pesaro (1944?), dove probabilmente fu notata da Gualberto Gennari che quindi la illustrò su "Faenza" nel 1958¹; in seguito, con la vendita di Christie's a Roma del 12 giugno 1973, è transitata nella collezione di Pierluigi Lecchini di Città a Castello, e poi in una imprecisata collezione privata². Con quest'opera ci troviamo di fronte ad una delle rare espressioni della piccola plastica maiolicata rinascimentale: rarità che fonda sia sulla modellazione plastica, realizzata a tutto tondo e a bassorilievo, sia sulla tipologia che esula dalla produzione vascolare delle botteghe ceramiche del tempo. Non solo, ma essa si distingue per la soluzione della capsia centinata racchiudente il "Presepe", inglobata in un pannello rettangolare: soluzione che al momento la rende unica nel suo genere. In merito a tale tipologia plastica della maiolica rinascimentale, Carmen Ravanelli Guidotti³, scrive: "è opportuno ricordare che in linea generale la piccola scultura è piena espressione rinascimentale, prodotta e diffusa contemporaneamente da diversi centri ceramici attivi dalla fine del '400 e per buona parte del '500 in varie regioni italiane; campioni, sia maiolicati sia ingobbati e graffiti, se ne conoscono, ad esempio, in Veneto, nelle Marche, in Toscana, in Umbria, nel Lazio, in Abruzzo ecc. In area settentrionale adriatica la piccola scultura, specie di soggetto sacro, si alimenta innanzitutto sulla tradizione plastica padana "fiammingheggiante", qui espressa sia nella parte decorativa accessoria floreale (Fig. c) sia nella stilizzazione della plastica stessa, che, come ebbe già a scrivere Antonio Corbara, ubbidisce a sollecitazioni e tangenze stilistiche oltremontane, che si manifestano in miniaturizzazioni di opere monumentali, dietro l'impronta lasciata dai grandi plasticatori in terracotta attivi in area padana, imponendo a questo genere figurino un evidente taglio tardo-gotico. Anche Luigi Serra, pioniere degli studi di questo genere di opere, in merito ad una "Deposizione" del Duomo di Ancona, non solo riconosce anch'egli un "palese influsso fiammingo", ma ipotizza in area marchigiana l'attività di un artista che "tende naturalmente, a velare i caratteri di scuola e di tendenza, tanto più se si tratta di un artista nomade", che potrebbe avere lavorato anche in Romagna come ipotizzato recentemente da Claudio Paolinelli⁴. Inoltre, nella seconda metà del '400 la stessa cultura "fiammingheggiante", che influenza i "Compiani", manifesta una stretta vicinanza ai modi della piccola scultura lignea del nord Italia, specie certi Presepi lignei di officine lombarde⁵: significativa apertura culturale che giudichiamo una vera novità per il background formativo della piccola scultura maiolicata che attende ancora una sistemazione sul piano dell'attribuzione ad un centro o ad una zona precise, anche se è indubbio che la sua concentrazione sia attestata in area alto adriatica, specie tra Romagna e Marche

¹ GENNARI 1958, pp. 56 e s

² PAOLINELLI 2014, p. 124

³ RAVANELLI GUIDOTTI 2014, p. 39

⁴ PAOLINELLI 2014, pp. 17-30

⁵ RAVANELLI GUIDOTTI 2009, pp. 263-267, Figg. 4 a, b.

Bibliografia

1958 GENNARI G., Un presepe del '400 faentino a Pesaro, in "Faenza", XLIV (1958), fasc. 3-4, pp. 56 e s.

2014 PAOLINELLI C., Opere in Mostra, nel catalogo della Mostra Lacrime di smalto, Senigallia 12 aprile- 31 agosto 2014, a cura di C. Paolinelli con la collaborazione di J. Raccanello, Ostra Vetere 2014, p. 124 (riprod.).

2009 RAVANELLI GUIDOTTI C., Ceramica a Faenza dal tardo gotico al primo Cinquecento, nel vol. Il Rinascimento, vol. III Storia delle arti figurative a Faenza, a cura di A. Tambini, Faenza 2009, pp. 259- 271.

2014 RAVANELLI GUIDOTTI C., Contributo sulla piccola scultura rinascimentale a Faenza, nel catalogo della Mostra Lacrime di smalto, Senigallia 12 aprile - 31 agosto 2014, a cura di C. Paolinelli con la collaborazione di J. Raccanello, Ostra Vetere 2014, pp. 39 - 50

Euro 40.000 - 80.000

Corredato da attestato di libera circolazione



Fig. a

2

ALBARELLO LIGURIA, GENOVA (O SAVONA O ALBISOLA), XVI SECOLO

Maiolica. Altezza cm 22,7. Conservazione: piccole sbeccature ai bordi, leggera felatura

Il vaso, forgiato al tornio, ha la forma di un cilindro lievemente rastremato al centro, privo di smaltatura sulla base piana. L'impasto è di colore rosato, a grana fine compatto

La decorazione appartiene alla tipologia del "calligrafico a volute tipo A", eseguita in monocromia blu sul fondo di colore azzurro "berettino" chiaro: sintesi grafica degli elementi vegetali di uno stile simmetrico e accurato proprio del vicino Oriente, comparso nel decennio 1525-1535 a opera del centro ceramico turco di Iznik, diffusore e interprete di modelli decorativi cinesi del periodo medio della dinastia Ming, al potere dal 1368 al 1644

L'ornato si estende sull'intera parte centrale del vaso, composto da tre successive volute, racchiuso entro le strisce circolari di colore blu intenso che delimitano in alto e in basso la superficie occupata. I rispettivi spazi di raccordo al collo e al piede sono invece ornati mediante una specie di nastro a graticcio stilizzato

Pur essendo molto rare le maioliche liguri integre del XVI secolo, limitato l'esame alla medesima tipologia di vaso ed esteso il numero dei soggetti ai reperti di scavo, si possono tuttavia istituire parecchi utili confronti

Fra di essi, l'albarello di farmacia rinvenuto a Cagliari, nello scavo compiuto in piazza Carlo Alberto, rappresenta forse l'elemento più idoneo ad affiancare l'oggetto in discussione. Cartiglio epigrafico a parte, il vaso anche se non del tutto integro fornisce notizie risolutive. Diviene infatti il teste senza dubbio veritiero dell'autenticità del recipiente suo omologo, quanto a forma, cromia, tipologia decorativa, segni e caratteri grafici dell'esecuzione, criteri e limiti del disporre la stesura sulla superficie vasale

Se la rarità degli oggetti rende tuttavia elusivo il confronto formale quando si voglia stabilire la cronologia e l'origine dell'albarello, i risultati di numerose indagini archeologiche, compiute soprattutto a partire dalla seconda metà del secolo scorso, mitigano la carenza di quei dati

La tipologia del "calligrafico a volute tipo A" risulta così essere la più antica fra le sue simili, propria di reperti di quella sola specie trovati a Savona, nel livello del sito vicino al Priamàr databile tra la fine del XV secolo e i primi decenni del XVI: quindi reperti coevi ai prodotti ceramici di Iznik dei quali imitano la decorazione

La conferma tecnica del ruolo di capostipite proviene a Genova dal colore rosato o marrone chiaro del "biscotto", indice dell'impiego iniziale di argilla di cava, marnosa, ma resa impura data la presenza nel sito di terre diverse. In seguito si utilizzerà l'argilla costituita solo di marna allo stato naturale, di colore giallo chiaro in cottura, la più capace di offrire aderenza a uno strato cospicuo di smalto stannifero

A Savona dagli scavi sono emerse le prove del tentativo di produrre la maiolica - il "calligrafico a volute" l'ornato prescelto - mantenendo l'uso medievale dell'argilla di fiume: ricca tra l'altro di ferro, come rivela il colore tendente al rosso del "biscotto": quella specie di argilla non riesce a procurare l'adesione dello smalto di notevole grossezza

Del resto rafforza la nozione del primato riguardo al tempo la protratta scarsa incidenza del "tipo A" nei contesti liguri posteriori ai primi decenni del secolo, fino a verificarne l'esiguità percentuale se non l'assenza nelle ultime decadi. Inoltre, date le diverse rispettive quantità di reperti trovate a Genova e Savona, è opinione verosimile che il "tipo A" sia un prodotto principalmente genovese. Ipotesi sostenuta dal fatto che quelle prove savonesi di continuità produttiva con la ceramica del medioevo propongono l'ornato "calligrafico a volute tipo B", la tipologia giudicabile caratteristica di Savona in base al numero elevato dei reperti e al pregio estetico della loro decorazione

Per ascrivere in maniera del tutto persuasiva l'albarello a Genova, Savona o Albisola e ridurre a termine minore del secolo l'ampiezza della collocazione cronologica, serve in ogni caso il riscontro della qualità materiale dei reperti e degli scarti di fornace rinvenuti nei luoghi di produzione

N.B. La bibliografia concernente gli scavi si trova nel testo completo della scheda pubblicata all'interno della versione digitale del catalogo

Euro 400 - 800





3

COPPA

CASTELDURANTE, BOTTEGA DI LUDOVICO E ANGELO PICCHI
 MANIERA DI ANDREA DA NEGROPONTE, 1550-1563 CIRCA

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 5,5 circa; diametro cm 21,2. Conservazione: mancanza alle ore 8 integrata in vecchio restauro

Coppa a lunghe e strette baccellature terminanti con un orlo a smerlo ("crespina"); al centro un umbone poggiante sul verso su piede ampio e svasato. Sul recto, a piena superficie, è dipinta la storia di Piramo e Tisbe (OVIDIO, *Met.*, IV, 55- 166), i due sfortunati giovanetti di Babilonia, il cui amore era avversato dalle rispettive famiglie. Qui Tisbe è raffigurata al centro, nel momento in cui, dopo avere scoperto il corpo di Piramo riverso al suolo, pensandolo morto, si getta sulla spada di lui cercando anch'essa la morte. Sul verso, all'interno del piede, è tracciata in corsivo col blu la legenda "piramo et/ tissiba": attorno al piede si dispongono quattro volute fogliate, mentre le punte della smerlatura dell'orlo sono segnate da semicerchi. Dipinta a piena policromia

Questa coppa è opera di uno dei pittori più attivi nella più importante e feconda bottega durantina della seconda metà del '500, quella di Ludovico e Angelo Picchi. Stilisticamente l'opera infatti è riconducibile alla maniera di un pittore attivo a Casteldurante negli anni '50-'60 del '500, probabilmente nella suddetta bottega dove contemporaneamente lavoravano anche altri pittori. Il suo nome si ricava da una "crespina" del Museo d'Arezzo, raffigurante "Apollo e Marsia", in cui il maestro appone sul verso la legenda "andre(a) da negro/ponto" ¹, tracciata con precise e riconoscibili caratteristiche epigrafiche che il pittore trasferisce spesso sui retri anche di altre opere. Il Negroponte è sicuramente il più prolifico pittore della nota bottega durantina ed è dotato di una maniera inconfondibile: la sua maniera di istoriatore si manifesta nelle anatomie dei suoi protagonisti un po' rigide e legnose, nelle rocce a cumuli di macigni aguzzi, nelle distese acquose e nei cieli resi da fitte linee orizzontali, e in una tavolozza ricca e in una vena narrativa di notevole vivacità, come quest'opera dimostra. Per la cronologia vale ricordare che poco dopo il 1563 i due fratelli Picchi si trasferirono a Roma ⁴

¹ FUCHS 1993, scheda 217, p. 233

² WILSON - MARITANO 2019, scheda n. 19, p. 40

³ RAVANELLI GUIDOTTI 2002, scheda 6, pp. 30-31

⁴ LEONARDI - MORETTI 2002, p. 36

Bibliografia

1993 Maioliche istoriate rinascimentali del Museo statale d'arte medioevale e moderna di Arezzo, a cura di Charles Dominique Fuchs, Arezzo 1993

2002 LEONARDI C. - MORETTI M., I Picchi maiolicari da Casteldurante a Roma, Urbani 2002

2019 L'Italia del Rinascimento: lo splendore della maiolica, Catalogo della Mostra di Torino 2019, a cura di

T. Wilson e C. Maritano, Torino 2019

Euro 1.500 - 2.500



4

UN AFFASCINANTE E RARO BUSTO DI REDENTORE DERUTA, DATATO 1551

Maiolica. Altezza cm 13,5; lung. base cm 14,5. Ottimo stato di conservazione; minime scrostature. Provenienza: già coll. John Scott-Taggart

Si tratta di una piccola plastica, realizzata a tutto tondo, che per le misure ridotte poteva essere da tavolo o comunque destinata ad una devozione domestica. L'iconografia è quella canonica di un giovane uomo con baffi, corta barba e capelli scesi sulle spalle; è inoltre vestito di una tunica a scollo quadrato e di un manto che gli copre la spalla sinistra. Sulla parte superiore della nuca è visibile un foro, praticato originariamente come sede del perno nel quale veniva infitta un'aureola, solitamente a disco e realizzata in metallo. All'interno del cavo, quasi a margine della base, è tracciata la data "1551" in blu.

Siamo di fronte ad un'opera di assoluta rarità, in quanto la piccola plastica maiolicata è di per sé genere praticato eccezionalmente nell'ambito dell'attività dei vasai, oltretutto da considerarsi vero unicum per non essere stata totalmente ricavata da stampo, ma in gran parte modellata direttamente a colpi di stecca. Altro dato che accresce il valore di questa composizione è la presenza della data, elemento ancor più prezioso nella piccola plastica maiolicata italiana, quasi sempre sprovvista di precisi riferimenti cronologici.

Da un punto di vista artistico questo busto nasce da autentiche matrici culturali della piccola scultura rinascimentale, particolarmente quella toscana, a partire, ad esempio, dalle realizzazioni fiorentine della bottega del Verrocchio, in terracotta policroma.

Queste matrici toscane via via furono replicate in forme di gusto sempre più popolareggiante, con vivace policromia a freddo. Da queste dunque, nel corso del '500, derivano quelle in maiolica, in cui eccellono centri toscani (Monte San Savino) e marchigiani (area pesarese), ma soprattutto Deruta, fino alla metà del secolo e oltre. Deruta infatti è uno dei centri italiani che offre una notevole tradizione plastica, sia a basso rilievo sia a tutto tondo.

Per esempio, un San Rocco del British Museum, attribuito a Deruta intorno al 1520-80¹, porge un bel confronto con la testa del nostro Redentore: evidenti affinità si colgono nei tratti fisionomici, profilo compreso, nel contorno marcato degli occhi, nel modo di modellare e distribuire le ciocche dei capelli, scese alle spalle e dipinte con la stessa policromia in bruno ocra rossiccia. Ma ancora più interessante si mostra nella produzione di Deruta la tradizione dei piccoli busti, sempre di dimensioni ridotte, che si rafforza proprio attorno alla data del nostro Redentore, cioè alla metà del '500. Lo possiamo confermare, ad esempio, attraverso gli esempi, ascrivibili anch'essi a Deruta, del Museo di Faenza, con una donna velata, e del Museo di Arezzo, con un busto proprio del Redentore², le cui caratteristiche li avvicinano a quelli descritti da Luigi Frati nel catalogo della prestigiosa raccolta Delseite di Bologna, pubblicato nel 1844³.

Ma ancora più stringente si mostra il confronto con una coppia di busti, raffiguranti rispettivamente "Tito" e "Giulio Cesare", della collezione Bruschi di Arezzo⁴. Stessi elementi stilistici, quali il modellato del naso (specie quello di Tito), la profilatura marcata degli occhi, le sopracciglia delineate con una sequenza di trattini, le ciocche dei capelli in bruno rossiccio, la fattura dei baffi con estremità arricciate all'insù, ed altresì l'impiego di una velatura a mezza tinta giallastra nell'incarnato, tanto da ipotizzare che, unitamente al nostro Redentore, siano usciti dalla stessa bottega derutese.

¹ THORNTON- WILSON 2009, scheda n. 294, pp. 484-486

² FUCHS 1993, scheda 323, pp. 94 e 270

³ FRATI 1844, nn. 462- 463, p. 65. Lo studioso bolognese descrive "Due busti alti cm 19", uno dei quali raffigurante il Redentore

⁴ Omaggio a Deruta 1986, figg. 40 e 41, p. 60

Bibliografia

1844 FRATI L., Di un'insigne raccolta di maioliche dipinte delle fabbriche di Pesaro e della provincia metaurensis, Bologna 1844

1986 Omaggio a Deruta, Catalogo della mostra di Monte San Savino (Arezzo), 24 maggio- 22 giugno 1986, a cura di AA. VV., Firenze 1986

1993 FUCHS C. D., Maioliche istoriate rinascimentali del Museo Statale d'Arte medievale e moderna di Arezzo, Firenze 1993

2009 THORNTON D.- WILSON T., Italian Renaissance Ceramics, A catalogue of the British Museum, London 2009

Euro 2.800 - 3.800



5
ALBARELLO
 URBINO, BOTTEGA DI ANTONIO PATANAZZI, 1584

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 21. Conservazione: una piccola sbeccatura alla base, minime sbeccature al bordo superiore e alcune piccole cadute di smalto restaurate

Albarello a corpo cilindrico, ampia bocca ad orlo estroflesso e base piatta con accenno di piede. Sull'intera superficie, entro delimitazioni di fasce orizzontali, si dispone una decorazione "a grottesche", comprendenti elementi di derivazione classica, quali creature fantastiche, velari, frutti, cammei, gemme, cornucopie ecc. La larga fascia posta sotto la spalla del vaso ospita la scritta del contenuto farmaceutico V° SANDOLIN, cioè unguento Sandalino, che veniva prescritto per le callosità, accompagnata sul retro dalla data "1584". Dipinto in arancione, blu, bruno, giallo e verde. A partire dal 1560 e per oltre mezzo secolo, l'ornato "a grottesche" su fondo bianco è rappresentativo della miglior produzione di maiolica nel ducato di Urbino, che vede l'avvicinarsi di due principali botteghe: Fontana e Patanazzi¹. Quest'ultima verso il 1580 sembra aver rilevato il ruolo dominante nella produzione urbinata: lo dimostra principalmente il corredo donato alla farmacia di Roccavaldina nel Messinese da Cesare Candia, con innumerevoli vasellami, alcuni dei quali portano la segnatura "ANTONIO PATANAZZI VRBINI 1580", ed una trama di "raffaellesche" del tutto analoga a quella del vaso in esame, come una grande anfora del Museo Int. delle Ceramiche in Faenza, che conserva pure un albarello dello stesso corredo, entrato con la donazione Paolo Mereghi²

Allo stesso corredo a cui è appartenuto questo albarello, vanno acclusi due altri albarelli, anch'essi recanti la data "1584" e la scritta farmaceutica tracciata con identici caratteri capitali: rispettivamente "DITVTIA" e "TRIFERA PERSICA", entrambi nel Museo di Ecouen³. Oltre ad Urbino, negli ultimi decenni del Cinquecento, il successo di questa tipologia ornamentale è riscontrabile anche in altre botteghe marchigiane, senesi, montelupine, pisane, derutesi e romane

¹ WILSON 1996, p. 368-370

² RAVANELLI GUIDOTTI 1987, scheda 83, pp. 204 e s.

³ GIACOMOTTI 1974, nn. 1090 e s.

Bibliografia

1984 GIACOMOTTI J., *Les Majoliques des Musées nationaux*, Paris 1984

1987 RAVANELLI GUIDOTTI C., *Donazione Paolo Mereghi ceramiche europee ed orientali*, Casalecchio di Reno 1987

1996 WILSON T., *Italian Maiolica of the Renaissance*, Milano 1996, p. 368-370

Euro 1.200 - 2.400



6
**COPPIA DI ALBARELLI
 VENEZIA, INIZIO DEL XVII
 SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto lumeggiata in bianco. Altezza cm 22 circa
 Conservazione: ottima; l'albarello con cigno presenta un piccolo restauro al bordo della base e insignificanti felature; l'albarello con ranocchia ha il bordo inferiore restaurato
 Provenienza: Antichità Questa, Torino, come risulta da un'etichetta cartacea

L'intera superficie ricoperta da smalto berettino è decorata con vegetazione, frutti e un cartiglio con la scritta apotecaria in caratteri capitali "Dia Catalicon" e rispettivamente "Vo Anodino". Sul primo, sopra al cartiglio troviamo dipinto un ranocchia, mentre sull'altro un cigno è ospitato sotto il cartiglio

Per contenitori da farmacia della stessa tipologia cfr. C. Ravanelli Guidotti, Donazione Paolo Mereghi. Ceramiche europee ed orientali. Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Faenza 1987, pp. 253-254

Euro 800 - 1.200

7
**PIATTO
 SPAGNA, TALAVERA, ULTIMO
 QUARTO DEL XVI SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu
 Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 5 circa; diametro cm 29,5. Conservazione: piccole sbeccature e usure di smalto ai bordi; un foro per appenderlo alle ore 12

Il centro del cavetto ospita una figura maschile a mezzo busto rivolta a sinistra, inoltre uno stelo fogliato e con fiore. Sulla tesa troviamo rami stilizzati e la caratteristica serie di puntini, motivo detto "apunteado". Il verso è smaltato e si notano i tre punti d'appoggio della cottura

Maioliche di questa tipologia decorativa sono pubblicati da A.u.C.Feit, Spanische Fayencen 15. bis 19. Jahrhundert, München 2012, p. 296 - 298 e a p.113, tav. II, n. 1-7

Euro 300 - 600





8

COPPA FAENZA, ULTIMO QUARTO DEL '500

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 7,5; diametro cm 23,5. Conservazione: rottura con mancanza integrata all'anello del piede; minime sbeccature al bordo superiore; insignificanti felature di smalto

Coppa a parete baccellata, modellata a conchiglie e mascheroni, e con umbone poggiante su ampio piede svasato ("crespina"). Sul recto, al centro dell'umbone, campeggia l'immagine della "Madonna del fuoco", con la Vergine che tiene il Bambino sulle ginocchia, seduta su una corona di nubi e con le fiamme che le girano alle spalle. Il verso è smaltato. Dipinta in azzurro, bruno nerastro di manganese e arancio

Siamo in presenza di un'opera la cui rarità si concentra sull'immagine della "Madonna del fuoco". La data "1575" tracciata i lati di quel che rimane di una acquasantiera faentina, recuperata da scavi urbani, con analogo devozione, fornisce un prezioso elemento cronologico per una delle devozioni più sentite in area romagnola, sufragabile solo da altri due casi coevi: uno è dipinto sull'umbone di una "crespina" del tipo "a quartieri", passata sul mercato antiquario, rara associazione che esula dalla targa devozionale, che non di rado propone tale devozione; si tratta di un'eccezione confermata da un'altra targa in basso rilievo, di officina forlivese, con l'immagine della Vergine sollevata a protezione delle lingue di fuoco che la circondano, recante una cartelletta con la data "1578"³

Con queste date siamo già in un periodo in cui i "bianchi" sono per Faenza una formula di largo successo: pertanto non c'è da stupirsi se lo stesso tema mariano lo troviamo contemporaneamente proposto come in questo caso proprio nella veste "compendiaria", come confermano tre ciotole, una delle raccolte del Museo faentino e altre due, pregevoli non solo per la presenza dello stemma dei Gonzaga di Novellara⁴, ma anche per la fresca esecuzione a tavolozza languida, di sofisticata resa pittorica, che le avvicina stilisticamente alla versione della presente coppa

¹ RAVANELLI GUIDOTTI 2004, pp. 66-70

² SOTHEBY'S, 1976, lotto 13

³ LEONARDI 1982, n. 29, p. 49

⁴ RAVANELLI GUIDOTTI 1996, pp. 156, 1612 e 163

Bibliografia

1976 SOTHEBY'S, Catalogo di una bella collezione di maiolica italiana, 8 aprile 1976, palazzo Capponi, Firenze

1982 LEONARDI C., La ceramica rinascimentale metaurense, catalogo della Mostra di Urbania, Palazzo Ducale luglio - ottobre 1982, Roma 1982

1996 RAVANELLI GUIDOTTI C., Faenza-faïence. "Bianchi" di Faenza, Catalogo della Mostra di Faenza, settembre - ottobre 1996, Ferrara

2004 RAVANELLI GUIDOTTI C., Ceramiche italiane datate dal XV al XIX secolo, Museo Internazionale delle ceramiche in Faenza, catalogo generale delle raccolte volume 13, Faenza 2004

Euro 700 - 900





9

ORCIO DA FARMACIA MONTELUPO, PITTORE DI CESARE, 1580 CIRCA

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 37. Conservazione: probabilmente rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

L'orcio mostra corpo ovoidale su cui frontalmente, all'altezza della spalla, si innesta un versatore a tubetto cilindrico; ai lati sono applicate due anse foggiate "a delfino", poggianti su un mascherone plastico; il collo è alto e ad orlo estroflesso. Sulla faccia anteriore, all'interno di un ampio tondo, campeggia l'immagine di "San Francesco che riceve le stimmate", su sfondo montuoso. Il tondo è circondato da un festone di foglie e frutta, mentre la restante superficie è decorata con foglie partite in blu. Alla base del tondo è tracciato un cartiglio orizzontale con la scritta farmaceutica in caratteri capitali "MEL ROSATO COLATO"

Dipinto a piena policromia

La destinazione farmaceutica e l'emblema fanno ragionevolmente pensare che quest'opera appartenesse ad un corredo farmaceutico conventuale. Vale ricordare a tal proposito che numerose furono dalla seconda metà del '500 i "fornimenti" prodotti a Montelupo per comunità francescane¹, per lo più contrassegnati dal simbolo canonico delle due braccia incrociate unite alla croce, e quasi sempre decorati a fogliami partiti blu, repertorio tra i più richiesti per tale genere di vasellami apotecari, proprio come l'orcio in esame conferma.

Ma quest'opera si stacca nettamente dalla produzione più seriale di tali "fornimenti" francescani per la presenza di un medaglione "istoriato". Qui infatti al più frequente suddetto simbolo francescano, si è preferita la figura del santo, per di più stilisticamente riconducibile ad uno dei protagonisti dell'"istoriato" di Montelupo della seconda metà del '500: il "Pittore di Cesare", il cui nome è ricavato da una coppa raffigurante "Cesare al Rubicone", al quale si assegnano varie opere istoriate e soprattutto un grande ovale con "La salita al calvario", del Museo di Sèvres, datato "1579"². La maniera del pittore si riconosce soprattutto dai tratti del volto, lungo e scavato del santo, che sono gli stessi di quelli di Cristo del suddetto ovale. Inoltre il paesaggio quasi assente, solo due picchi montuosi in lontananza, dà ampio risalto alla figura del santo che domina grazie sia allo sfondo luminosissimo in giallo sia per la massa scura del suo saio.

¹ RAVANELLI GUIDOTTI 2019, pp. 40 e s.

² RAVANELLI GUIDOTTI 2019, pp. 81-83

Bibliografia

2019 RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche di Montelupo. Stemmi, ritratti e "figurati", Firenze 2019

Euro 3.000 - 4.000





10
CRESPINA
MONTELUPO, 1590-1620

Maiolica policroma. Altezza cm 6 circa; diametro cm 28
 Conservazione: rotta in più frammenti e ricomposta in restauro

Coppa "a quartieri" con parete baccellata e piede svasato. Sul recto, all'interno di un medaglione centrale sono dipinti frutti stilizzati, sul resto della superficie decorazione a settori con tralci vegetali

Euro 400 - 500



11
ALBARELLO
SICILIA, SCIACCA, 1610-1620 CIRCA

Maiolica. Altezza cm 24. Conservazione: sbecature ai bordi inferiore e superiore; colature di smalto da cottura

Albarello dalla forma slanciata decorato sul verso da un medaglione con busto maschile con copricapo tracciato in blu su fondo giallo. Sul resto della superficie grandi frutti e fogliame policromo

Euro 700 - 1.000



12
ORCIOLO
GERACE (CALABRIA)
PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 20. Conservazione: buona; integrazione al bordo del piede; felatura; insignificanti cadute di smalto al bordo superiore

L'orciole presenta un medaglione posto sotto l'ansa con il viso di un uomo di profilo rivolto a destra. Sul resto della superficie decorazione "a frescame" ispirata alla produzione veneziana con fogliame, bacche e grossi fiori su fondo blu

Euro 1.200 - 1.400

13
ALBARELLO MONOANSATO
MONTELUPO, METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 15,4. Conservazione: ottima; insignificanti salti di smalto

Dalla forma cilindrica con una breve ansa a nastro in verde che si diparte dalla spalla. Il decoro ospita il motivo a "foglia di quercia" in blu e cartiglio in giallo e ocre con la scritta apotecaria "Vto Madresel Va D Car o" in caratteri capitali tracciati in manganese

Euro 300 - 500



14
ALBARELLO
ITALIA CENTRALE O DEL SUD
XVI O XVII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 18,8. Conservazione: alcune sbeccature e cadute di smalto di cui alcune riprese in vecchio restauro

Albarello poggiante su piede ad anello, dal corpo leggermente rastremato al centro, con calice e spalla carenata, corto collo e labbro estroflesso. Decorato con due fasce a motivi vegetali, inframmezzate da una anepigrafa sulla quale si scriveva il medicamento con l'inchiostro

Euro 180 - 280





15
GRANDE ORCIO
 ROMA, PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica monocroma blu su fondo berettino. Altezza cm 33
 Conservazione: collo integrato; punta beccuccio e anello di base con integrazioni

Grande brocca dal corpo ovoidale con ansa a doppio corpo che termina con due riccioli. È decorata con il Redentore tra due candelieri posto tra il beccuccio e il cartiglio dalla scritta medicinale "Syropo Magistrale" Sotto la scritta apotecaria è raffigurato un liocorno mentre il resto della superficie è ricoperto dal motivo a fiori e foglie con steli detto "foglia di prezzemolo"

Euro 800 - 1.200



16
GRANDE ORCIO
 ROMA, PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica monocroma blu su fondo berettino. Altezza cm 34 circa
 Conservazione: beccuccio, ansa e parte del piede restaurati

Grande brocca dal corpo ovoidale con ansa a doppio corpo che termina con due riccioli. È decorata con il Redentore tra due candelieri posto tra il beccuccio e il cartiglio dalla scritta medicinale "Sy De Cap Venere". Sotto la scritta apotecaria è raffigurato un liocorno mentre il resto della superficie è ricoperto dal motivo a fiori e foglie con steli detto "foglia di prezzemolo"

Euro 800 - 1.200

17

ALBARELLO

ROMA, SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 21,5 circa

Conservazione: perfetto stato, escluse due piccole insignificanti sbecature ai bordi

Dalla forma a rocchetto è rivestito di smalto azzurrato e decorato con un motivo "a foglia di prezzemolo". Inoltre nella zona cilindrica, tra le due bombature "a cipolla", fascia apotecaria con la scritta "Grasso Frmo (?)"

Euro 380 - 480



18

TRE ORCIOLI

ROMA, PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica. Altezza cm 23 circa. Conservazione: ottima; qualche insignificante sbecatura; l'orcio "M Ros S" con beccuccio accorciato, qualche salto di smalto e sbecature ai bordi

La coppia di orcioli porta lo scudo araldico con tre croci greche e sormontato da una corona comitale. Questo emblema era stato utilizzato dal 1505 dall'ospedale della Consolazione. La semplice decorazione vede inoltre il cartiglio con la scritta apotecaria sul smalto a fondo berettino. L'altro orciolo ha la superficie ricoperta con il motivo a fiori e foglie con steli detto "foglia di prezzemolo"

Per un albarello stemmato proveniente dalla stessa serie dei nostri orcioli vedi il catalogo della Mostra "Le Ceramiche da Farmacia a Roma" a cura di O. Mazzucato, Viterbo 1990, p. 103, scheda 73

Euro 700 - 1.000





19
PIATTO
MONTELUPO, "GRUPPO DEI VOLTI ROTONDI", 1640-1670

Maiolica a gran fuoco. Diametro cm 31,5. Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature e usure al bordo

Piatto svasato, a fondo liscio e con ampio piede a disco. Sul recto, a piena superficie, campeggia la figura stante di un alfiere, in atto di incedere a destra, reggendo una grande bandiera a strisce verticali ondulate in blu e arancione, mentre l'orizzonte è bilanciato da due picchi montuosi. Sul verso, a metà della tesa sono tracciate tre filettature in bruno di manganese. Dipinto in azzurro, giallo, verde e nero

L'opera aderisce nel complesso ai caratteri del "Gruppo dei volti rotondi", che a Montelupo si concentra soprattutto tra il 1640 e il 1670¹. È gruppo assai caratterizzato per la fisionomia inconfondibile dei suoi personaggi: volto ovale pieno, tondeggiante, ombreggiatura bruno-arancio che invade solo parte del volto e del collo, fronte spaziosa, mano a pugno come una pagnottella, ma soprattutto la capigliatura, campita di nero, che scende lungo le spalle, qui però ravvivata da un gioco di ciocche che arricciano il profilo della testa. Interessante notare la fisionomia del personaggio che è, sì, classificabile nel gruppo dei volti rotondi, tuttavia mostra anche una certa contaminazione con i caratteri di altri gruppi come quelli detti dei volti spagnoli e dai colletti tondi². Altra particolarità che distingue questa versione di alfiere è l'averlo raffigurato, sì, a gambe divaricate secondo la canonica posa di questi "arlecchini", ma non in atto di scavalcare gli usuali ciottoli o balze erbose bensì un grosso masso verticale: soluzione che però si può riscontrare all'interno di questo così fecondo genere solo in pochi altri casi³

¹ RAVANELLI GUIDOTTI 2021, p. 115

² RAVANELLI GUIDOTTI 2021, pp. 114-116

³ RAVANELLI GUIDOTTI 2012, nn. 315, 316 e 318, p. 234

Bibliografia

2012 RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche "Figurate" di Montelupo, Firenze

Euro 650 - 850



20
PIATTO
MONTELUPO, PITTORE GEOMETRIZZANTE, ULTIMO QUARTO DEL '600

Maiolica a gran fuoco. Diametro cm 30,6. Conservazione: ottima; sbeccature e usure al bordo sul verso

Piatto svasato, a fondo liscio e con piede a disco (o "a ventosa"). Sul recto, a piena superficie è dipinta la figura stante di una filatrice, rivolta a destra. Sullo sfondo una coppia di alberelli e due picchi montuosi. Sul verso, tra il piede e l'orlo, sono tracciate tre filettature in bruno manganese. Dipinto in azzurro, giallo, verde e nero.

Siamo di fronte ad un tipico esempio di "figurato tardo", stilisticamente aggregabile al gruppo del cosiddetto "Pittore geometrizzante", secondo l'efficace definizione datagli da Fusto Berti nel 1986¹. Carmen Ravanelli Guidotti, tratteggiando i caratteri di questo maestro, sottolinea come i suoi personaggi mostrino fisionomie semplificate, teste minute e soprattutto uno schematismo rigido dei corpi, specie delle spalle, esteso anche alle rigature delle vesti². Per opportuni confronti stilistici, si rinvia al repertorio di "Figurato tardo" redatto dalla stessa studiosa sia per il "pittore geometrizzante"³ sia per la figura della filatrice che trova ulteriori stringenti riscontri tra le figure di genere e della Commedia dell'Arte⁴.

¹ BERTI 1986, p. 45, fig. 11

² RAVANELLI GUIDOTTI 2012, pp. 116 e s.

³ RAVANELLI GUIDOTTI 2012, pp. 271-274

⁴ RAVANELLI GUIDOTTI 2012, pp. 245 e ss., nn. 416-419, 432-434, e particolarmente il n. 438 del Museo di Faenza

Bibliografia

1986 BERTI F., La ceramica di Montelupo. Secoli XIV-XVIII, Milano

2012 RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche "Figurate" di Montelupo, Firenze

Euro 500 - 700



21

PIATTO

MONTELUPO, "PITTORE GEOMETRIZZANTE", ULTIMO QUARTO DEL '600

Maiolica a gran fuoco. Diametro cm 31. Conservazione: ottima; insignificanti usure di smalto al bordo

Piatto svasato, a fondo liscio e con ampio piede a disco. Sul recto, a piena superficie, campeggia la figura stante di uno spadaccino, in atto di incedere a destra, reggendo con la sinistra uno scudo; sullo sfondo due picchi montuosi. Sul verso, a metà della tesa sono tracciate tre filettature in bruno di manganese. Dipinto in azzurro, giallo, verde e nero

Siamo di fronte ad un campione canonico del "Pittore geometrizzante"¹, prolifico autore di piatti stilisticamente piuttosto omogenei, in cui il protagonista si caratterizza per una struttura anatomica slanciata e spigolosa, specie le spalle, piedi piccoli, vesti sempre di tessuti a rigature rigide, cappello a larga falda e picchi montuosi sullo sfondo con cime arrotondate e tagliate da sottili virgulti con effetto antenna. Innumerevoli confronti si possono istituire con altri piatti dello stesso pittore nel repertorio di "Figurato tardo"²

¹ RAVANELLI GUIDOTTI 2012, pp. 116 e s.

² RAVANELLI GUIDOTTI 2012, p. 228 nn. 264-268, p. 272 nn.582-586

Bibliografia

2012 RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche "Figurate" di Montelupo, Firenze

Euro 650 - 850



22
PIATTO
MONTELUPO, "GRUPPO DEI MENTI SFUGGENTI", INIZIO '700

Maiolica a gran fuoco. Diametro cm 31,6. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo sul verso

Piatto svasato, a fondo liscio e con piede a disco (o "a ventosa"). Sul recto, a piena superficie, campeggia la figura stante di un archibugiere, in atto di incedere a sinistra; sullo sfondo due picchi montuosi. Sul verso, a metà della tesa sono tracciate tre filettature in bruno di manganese. Dipinto in azzurro, giallo, verde e nero

Siamo di fronte ad una versione di "Figurato tardo" con l'immagine di archibugiere, la cui fisionomia si può ricondurre al cosiddetto "Gruppo dei menti sfuggenti"¹, numericamente ridotto nell'ambito della produzione di tale genere ("arlecchini"). Il personaggio, come il gruppo cui appartiene, si distingue per il mento sfuggente, ma anche per l'abbigliamento come le brache al ginocchio, cappello a falda anteriore rivolta in alto, capelli a caschetto sino alle spalle e scarpette di tipo settecentesco. Come sempre i pittori montelupini non mancano mai di imprimere originalità alle loro composizioni anche in un genere seriale come i cosiddetti "arlecchini": qui l'artefice lo dimostra soprattutto nella morfologia dei picchi montuosi, che sembrano onde o forme a voluta. Per confronti si rinvia al repertorio del "Figurato tardo", specie con i gruppi degli archibugieri e dei menti sfuggenti²

¹ RAVANELLI GUIDOTTI 2012, p. 118

² RAVANELLI GUIDOTTI 2012, pp. 118, 220 n. 43 e 277

Bibliografia

2012 RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche "Figurate" di Montelupo, Firenze

Euro 500 - 700



23
PIATTO
MONTELUPO, PRIMA METÀ DEL '700

Maiolica a gran fuoco. Diametro cm 29,3. Conservazione: ottima

Piatto svasato con breve orlo e ampio piede a disco. Al centro del recto domina la figura di una donna stante che con la destra regge un bastone su cui è raffigurato un quadrupede (cane o lupo?), su un fondo a balze erbose e frascami stilizzati ai lati. Il verso è smaltato. Dipinto in arancio, bruno, nero e verde. Anche quest'opera, come la seguente con un giocatore di pallone, un tempo era nell'importante collezione triestina di Carlo Wagner (1968). Stilisticamente inoltre si riconosce la stessa mano d'artefice montelupino, che si caratterizza per il contorno sottile, che profila la figura stagliandola dal fondo giallo molto luminoso, per una notevole ricchezza di dettagli nel costume, che, come nel caso seguente, ci portano alla fine del '600 e ai primi del '700. L'opera è inclusa nel repertorio del "Figurato tardo", accanto ad altre che costituiscono un opportuno confronto¹

¹ RAVANELLI GUIDOTTI 2012, pp. 248 e s., Figg. 444-446

Bibliografia
 2012 RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche "Figurate" di Montelupo, Firenze

Euro 650 - 850



24
PIATTO
MONTELUPO, PRIMA METÀ DEL '700

Maiolica a gran fuoco. Diametro cm 29. Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature e usure al bordo

Piatto svasato con breve orlo e ampio piede a disco. Al centro del recto domina la figura di un giocatore di pallone col bracciale, su un fondo a balze erbose. Il verso è smaltato. Dipinto in arancio, bruno, nero e verde. L'opera proviene dalla prestigiosa collezione triestina di Carlo Wagner (1968), oggi dispersa, che si componeva di opere di rara scelta qualitativa e documentaria. Lo dimostra anche questo piatto pendant di quello che segue, che offre una singolare versione di "arlecchino", che però non mostra più la verve e l'iconografia popolaristiche di quelli canonici seicenteschi, come si evince dal repertorio del "Figurato tardo", che pertanto porta la sua cronologia alla fine del percorso stilistico del gruppo che raccoglie opere montelupine col gioco del pallone col bracciale¹. Inoltre, ai fini della datazione dell'opera, è importante notare come il giocatore indossi tipici e raffinati abiti della fine del '600 e del primo '700: una livrea bianca, così come le scarpe e il berretto, ma si notino pure lo jabot al collo, l'orlatura e la chiusura della casacca, le poste, ovvero strisce di tessuto che chiudono i calzoni sotto il ginocchio, e la piuma di struzzo sul berretto che a tesa rialzata²

¹ RAVANELLI GUIDOTTI 2012, p. 253

² SENZANI 2021, Fig. 11, pp. 128 e s.

Bibliografia

2012 RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche "Figurate" di Montelupo, Firenze

2012 SENZANI G., Le tematiche del "figurato tardo" come documento di costume, in: RAVANELLI GUIDOTTI C., Maioliche "Figurate" di Montelupo, Firenze, pp. 128 e ss.

Euro 650 - 850



25

PIATTO

ALTO LAZIO, FINE '600 - INIZIO '700

Maiolica a gran fuoco. Altezza cm 9,5; diametro cm 35. Conservazione: buona; qualche caduta di smalto specialmente al bordo

Piatto ad ampio cavetto, breve tesa e piede a cercine. Sul recto, al centro del cavetto campeggia la figura di un oste, con grembiule e cappello, in atto di avanzare verso destra reggendo un calice di vetro di bella fattura e un fiasco; attorno alla figura si dispone una raggiera di pennellate gialle e sulla tesa filettature e una linea ondulata. Il verso è grezzo, privo di rivestimento. Dipinto in azzurro, giallo, nero e verde. L'opera mostra nel complesso diversi punti in comune con il "Figurato tardo" di Montelupo, cioè con quella vasta produzione che dalla seconda metà del '500 nel piccolo centro valdarnese propone alfiери, sbandieratori, spadaccini, tamburini ecc. ma anche figure dell'arte e di genere attinte dalla vita quotidiana ("arlecchini"), che dal '600 influenzano notevolmente l'area alto-laziale¹. Tuttavia il vasellame di quest'ultima area, oltre a echeggiare stilisticamente i modelli montelupini, da essi si distacca notevolmente per le caratteristiche del retro, sia nella foggia del piede a cercine (a Montelupo è sempre a disco) sia per la superficie che è lasciata grezza, come questo piatto conferma

¹ Per un confronto pertinente a tale tipologia di produzione alto-laziale, v. RAVANELLI GUIDOTTI 2016, scheda 89, pp. 156 e s.

Bibliografia

2016 RAVANELLI GUIDOTTI C., *Importanti maioliche italiane dal Rinascimento al Barocco*, Milano 2016

Euro 650 - 800



26

PIATTO
ALTO LAZIO, FINE '600 - PRIMO '700

Maiolica a gran fuoco. Diametro cm 33,5. Conservazione: buona; una felatura che parte dalle ore 6 verso il centro; minimi salti di smalto e usure specialmente al bordo

Piatto ad ampio cavetto, breve tesa e piede a cercine. Sul recto, al centro del cavetto campeggia la figura di un giovane in atto di avanzare verso sinistra su un terreno erboso, reggendo un grappolo d'uva; sulla tesa di dispongono una raggiera di pennellate gialle e una linea ondulata. Il verso è grezzo, privo di rivestimento. Dipinto in azzurro, giallo, nero e verde. L'opera come la precedente si colloca all'interno della produzione centro-italiana che si ispira agli "arlecchini" montelupini secenteschi, di cui mantiene la centralità dominante della singola figura e sviluppa le stesse tematiche figurative popolari, quasi sempre di genere. Qui viene proposto un giovane, forse un servitore, che si distingue quale documento di costume. Il giovane infatti indossa un cappello, un abito composto da una livrea di un tipo generalmente in dotazione alla servitù delle famiglie nobili o reali, calzoni a polpaccio, calze e scarpe leggere. Conferma l'attribuzione di quest'opera all'area alto-laziale la scelta del retro a risparmio di rivestimento, cioè lasciato grezzo, che si differenzia dai modelli montelupini che invece, oltre ad avere il piede a disco, sono sempre smaltati

Euro 650 - 800



27

**COPPIA DI ALBARELLI
LATERZA, PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica. Altezza cm 22 circa. Conservazione: ottima; un albarello con sbeccature all'orlo superiore e felature; l'altro con minima sbeccatura al bordo della base, leggere felature e craquelures

In questi albarelli la raffigurazione dei santi è imponente ed essenziale esaltata dal giallo e dall'ocra sul dipinto in monocromia blu. Un albarello raffigura Sant'Antonio da Padova con il giglio e un libro quali attributi; sull'altro Santa Teresa accompagnata dalle lettere "S" e "T", la parte inferiore del medaglione, sotto la santa, ospita un toro e un albero

Euro 2.000 - 3.000

28

**ALBARELLO
CAMPANIA (AREA NAPOLETANA)
ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Altezza cm 22,3
Conservazione: buona; un vecchio restauro al bordo superiore; minime sbeccature ai bordi

L'albarello è decorato con lo stemma domenicano coronato, con la sigla "I.M.S.", in una cartouche, su un cartiglio con cornice a volute e nastro, nello stile napoletano della fine del Seicento

Guido Donatone, nel 2018, ha assegnato un grande vaso farmaceutico con identico decoro stemmato al Convento domenicano di Santa Maria della Sanità di Napoli (G.Donatone, I vasi di maiolica delle antiche spezierie napoletane, 2018, p.140, tav. 36)

Euro 400 - 800



29

**ALBARELLO
CAMPANIA (AREA NAPOLETANA)
SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Altezza cm 23 circa
Conservazione: sbeccature ai bordi; felature

Albarello decorato con uno stemma, con fascia arancione diagonale e due ali azzurre, in una "cartouche", dominata da un elmo piumato, nello stile rapido di esecuzione napoletano del Seicento

Euro 400 - 800

30

**COPPIA DI ALBARELLI
NAPOLI, PROBABILMENTE FORNACE
DI PAOLO FRANCESCO BRANDI
ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Altezza cm 25 circa
Conservazione: ottima; un albarello con sbeccatura al bordo superiore; craquelures

Due albarelli dal fusto snello, con labbro sottile estroflesso, in maiolica decorati con uno stemma con "cartouche" a volute e elmo frontale piumato, dipinto in tricromia arancio, blu e verde, su un fondo "a paese blu" dal disegno stilizzato

Un albarello della stessa serie è stato pubblicato da G.Donatone attribuendolo alla fabbrica napoletana di Paolo Francesco Brandi (cfr. I vasi di maiolica delle antiche spezierie napoletane, 2018, p.149, tav. 45b)

Euro 1.400 - 2.400





31
COPPIA DI ALBARELLI
 CAMPANIA, NAPOLI, XVII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Altezza cm 29 circa
 Conservazione: un albarello rotto in due frammenti e ricomposto in restauro; l'altro con restauro al bordo della base

Al centro degli albarelli campeggia uno stemma araldico sormontato da una testa di cherubino alato e un cappello vescovile. Lo scudo ospita un bastone pastorale e una palma intrecciati con la lettera "S". Nella parte inferiore il cartiglio apotecario riporta in caratteri capitali "Sy D Grand.dvi" e rispettivamente "Mellis. Ros."

Euro 1.400 - 2.800

32
GRANDE PIATTO
 NAPOLI, MAESTRO DELLE FIGURE CORPOSE
 O LATERZA, SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente; sul retro incisa un'iniziale "M." sigla di possesso. Diametro cm 40
 Conservazione: ottima; insignificanti sbecchature al bordo

Grande piatto rotondo con, al centro, San Michele Arcangelo armato, che sconfigge un diavolo. La scena figurata, eseguita con velocità corsiva, è incorniciata da due nastri decorativi: uno reca un motivo a losanghe puntinate, l'altro sulla tesa un motivo fogliato su una linea ondulata. Lo stile appartiene alla produzione pugliese di Laterza.

Euro 1.000 - 1.400



33
GRANDE PIATTO
 CAMPANIA, ULTIMO TERZO DEL XVII SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 40
 Conservazione: felatura visibile

La decorazione al centro raffigura un cavallo in monocromia blu, incorniciato da una corona di gigli e erbe stilizzate e una linea ondulata. Sulla tesa ampia fascia a cromia ocra e blu.

Euro 500 - 700





34
**COPPA BIANSA
 LATERZA, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Altezza cm 10; diametro massimo cm 24. Conservazione: tre sbeccature restaurate al bordo superiore; manici integrati in vecchio restauro

Elegante coppa a parete sottile e ondulata, con piccole anse a cordolo in maiolica fina decorata con un motivo floreale "alla turchesca" in una formula esecutiva rapida, colorata con toni acquarellati di azzurro, verde e giallo

Euro 300 - 600

35
**DUE ALBARELLI
 LATERZA, FINE DEL XVII SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto. Marca: assente. Altezza cm 21,2; cm 20 circa. Conservazione: ottima; un albarello con insignificante felatura

Questi albarelli presentano una decorazione araldica con due angeli che reggono uno scudo che racchiude un vaso con fiori su cui poggia un uccello ad ali spiegate. Lo stemma araldico è sormontato da un elmo con cimiero ed è incorniciato da una cornice barocca a rocailles

Euro 800 - 1.000





36
COPPIA DI ORCIOLI
PAVIA, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica decorata in monocromia blu a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 23 circa
 Conservazione: un orciolo in ottimo stato con qualche piccola o insignificante sbeccatura; l'altro con beccuccio e parte del collo restaurati

Due orcioli con corpo ovale, collo cilindrico, lungo versatoio e ansa a nastro in maiolica dallo smalto azzurrato, detto berrettino, decorata con un motivo "a paesi" in monocromia blu di cobalto con iscrizione apotecaria in caratteri gotici nella formula stilistica tipica della produzione pavese alla fine del Seicento

Euro 800 - 1.600



37
DUE GRANDI PIATTI
PAVIA, INIZIO DEL XVIII SECOLO

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto
 Diametro cm 47 circa. Conservazione: un piatto con minime sbeccature al bordo; l'altro con vecchio restauro sulla tesa

I due grandi piatti tondi con larga tesa (ma con cavetti di diversa profondità), hanno parete sottile rivestita di uno smalto leggermente azzurrato e sono decorati con un motivo "a tappezzeria". Ciuffi fogliati, con fioretti e bacche dal disegno rapido, incorniciano il motivo architettonico che occupa il cavetto

Questa tipologia ceramica appartiene alla produzione pavese negli ultimi decenni del XVII secolo o primi del successivo

Si veda E. Pelizzoni, M. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento. Catalogo della raccolta del Castello Sforzesco, Milano 1997, p. 360, nn. 77-78

Euro 580 - 780



38
PICCOLO VASO
PAVIA, ULTIMO QUARTO DEL XVII SECOLO

Maiolica decorata a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 16,7
Conservazione: buona; una sbeccatura al bordo della base; insignificante felatura e piccole sbeccature al bordo superiore

Vasetto a balaustro, decorato con una scena istoriata, con una suora che porta un vassoio di frutti, nello stile lodigiano del Settecento, noto per il corredo farmaceutico di Novellara. (Cfr. C.Ravanelli Guidotti, La farmacia dei Gesuiti di Novellara, catalogo della mostra, Faenza 1992)

Euro 400 - 600



39
COPPIA DI PIATTINI
PAVIA, XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 13,2. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo

Piattini in maiolica fina su anello d'appoggio decorati con un paesaggio dipinto in policromia a gran fuoco dai colori spenti

Euro 140 - 200



40
QUATTRO PIATTI
PAVIA, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 23,5 circa. Conservazione: 2 pezzi in ottimo stato; 1 pezzo con felatura passante; 1 pezzo rotto in diversi frammenti e ricomposto in vecchio restauro

Decorazione policroma, al centro, con paesaggio e castelletto entro riserva su fondo berettino

Per maioliche simili vedi ad esempio E. Pellizzoni, M. Forni, S. Nepoti, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 375, nn. 114-115

Euro 600 - 900



41
PIATTO
PAVIA, XVIII SECOLO

Maiolica dipinta in policromia a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 30,5. Conservazione: ottima; minime sbeccature al bordo

Il cavetto ospita una grande figura muliebre stante su zolla erbosa con steli. Dal bordo della tesa fuoriescono tre grandi cespugli fioriti alternati a due più piccoli

Presso il Museo Civico di Pavia è conservato un piatto con simile impianto decorativo pubblicato in E.Pelizzoni-M.Forni, La maiolica di Pavia tra Seicento e Settecento, Milano 1997, p. 150, n. 121

Euro 600 - 1.200



42

**PIATTO
TORINO, FABBRICA DEL REGIO PARCO, XVII SECOLO**

Maiolica decorata in monocromia blu di cobalto a gran fuoco. Marca: corona in blu. Diametro cm 35,8
Conservazione: sbeccature al bordo con vecchi restauri; insignificante felatura alle ore 5

Il piatto dallo smalto leggermente azzurrato ospita nel cavetto un "paesino" con edifici, qualche albero ed enormi ciuffi fioriti. Un grande uccello è appollaiato sulla cima di un cipresso. La tesa vede riserve con elementi vegetali disposti radialmente, mentre sul verso una fascia racchiude elementi vegetali stilizzati alternati a serpentine

Euro 300 - 500

43

GRANDE PIATTO SAVONA, 1670-1690

Maiolica in monocromia blu di cobalto. Marca: stemma di Savona. Diametro cm 38,5
Conservazione: rotto in 3 frammenti e ricomposto in vecchio restauro

Piatto foggato al tornio, dotato di piede ad anello. Quattro cespi composti da lunghe foglie lanceolate, ciascuna tracciata con una singola pennellata di colore blu, sono collocati in maniera simmetrica lungo la superficie posteriore della tesa. La marca stemma di Savona è dipinta in blu al centro del fondello

La decorazione istoriata si estende sull'intera superficie anteriore del piatto, ascrivibile nella tipologia del "calligrafico a scenografia barocca". Le figure collocate nello spazio circolare del cavetto ne occupano la parte inferiore, disposte lungo tutta l'ampiezza della sua superficie. Rappresentano sei nobili che conversano - quattro uomini e due donne - posti in piedi uno accanto all'altro. Sono ritratti all'interno della cornice naturale formata da cespugli, alberi, rocce che orna lo spazio della tesa, mentre nel paesaggio dello sfondo si notano due distinte costruzioni fortificate munite di torri, prossime a una catena di monti sovrastati dalle nubi

L'interesse della figurazione risiede nella cura con la quale sono descritti gli abiti, abbastanza minuziosa da fornire indizi per definire meglio la cronologia dell'oggetto esaminato. Del resto la conoscenza di altri lavori dello stesso pittore conferma l'autenticità della maiolica, oltre le qualità sia estetiche sia materiali congrue

L'aspetto stravagante dell'abito maschile, l'eleganza leziosa delle calzature, l'uso della parrucca e la riduzione conseguente del copricapo a inutile accessorio, dichiarano l'adesione alla moda francese degli anni fra il 1650 e il 1675 circa

La foggia dell'abito femminile aderisce anch'essa ai dettami estetici della Francia di Luigi XIV, nello stile databile pressapoco agli stessi anni

Fissato il termine cronologico, sia pure approssimativo, entro o dopo il quale collocare la produzione del piatto, serve il termine che segni il confine opposto dello spazio temporale

Può contribuire a definirlo una maiolica savonese prodotta per il casato dei Medici granduchi di Toscana, committenza resa esplicita dallo stemma gentilizio visibile sugli scudi e il vessillo dei tre cavalieri, sullo scudo del fante¹

Poste accanto le figurazioni dei due piatti, risalta la comune inquietudine narrativa benché gli autori e i temi trattati siano diversi. La notizia certa della committenza nobiliare esibita nella decorazione del piatto scelto per il confronto, suggerendo l'indagine degli inventari seicenteschi della guardaroba medicea, ha permesso a chi l'ha compiuta di formulare l'ipotesi di datarlo fra il 1660 e il 1690: termine ultimo di produzione anche del piatto esaminato nella scheda, considerando probativa l'affinità estetica riscontrabile nei due casi

S'inserisce nel discorso, e lo precisa, la decorazione "a scenografia barocca" di un piccolo contenitore per bottiglie prodotto a Savona². Le due figurine sono ritratte in piedi al centro del paesaggio; l'abito di quella maschile, riconoscibile nonostante la stesura piuttosto corsiva, ne posticipa l'immagine rispetto alle figure dei sei aristocratici. Basta notare che indossa il giustacuore, la giacca dalle ampie falde lunghe oltre le ginocchia. E' il capo di abbigliamento cardine del modo di vestire durante l'ultimo quarto del secolo, mentore di uno stile francese più sobrio sostituto del precedente. Figura posteriore nel tempo riguardo all'effigie ma partecipa del medesimo clima narrativo riconosciuto nelle figurazioni considerate, lo dimostrano il profilo e il disegno dei monti sullo sfondo, la struttura e la forma degli edifici. Soggetto idoneo perciò a confermare nella fine degli anni ottanta del XVII secolo il termine conclusivo della cronologia, dato che i suoi caratteri estetici non gli permettono di varcarlo con facilità. Ponendosi inoltre come riferimento estremo, sospinge le altre maioliche maggiormente all'interno dello spazio di tempo delimitato, e per ora nei venti anni fra il 1670 e il 1690

¹ Marco Spallanzani, "Maioliche di Savona e Albisola a Firenze (1650-1700)", Savignone 2018, tav. 1, p. 210; diam. cm 35,5; marca: Stemma di Savona

² "Antiche maioliche savonesi", catalogo della mostra, a cura di Daniele Tiscione, schede di Arrigo Cameirana, Savona 1992, scheda n. 25, p. 47; cm 18 x 22,7 x 13; Marco Spallanzani, loc. cit. Savignone 2018, tav. 30, p. 237

Euro 400 - 600





44

RARA FIASCA ALBISOLA, FINE DEL XVII SECOLO

Maiolica. Marca: tromba con stendardo. Altezza cm 22,2. Conservazione: ottima; mancanza alla base

Fiasca in maiolica di forma circolare, foggiate a stampo. Il vano contenitore tubolare dispone di un collo corto, rastremato, di piccolo diametro, posto al colmo superiore del cerchio. L'oggetto è inoltre dotato di piede a parete convessa e base rettangolare, di modeste dimensioni, fissato alla parete del recipiente in corrispondenza del colmo inferiore del cerchio, tramite lo sviluppo di una stretta striscia di superficie concava

La decorazione della fiasca, monocroma blu su fondo bianco, va inclusa nella tipologia del "calligrafico naturalistico". È opinione in genere condivisa che i suoi elementi costitutivi traggano ispirazione da modelli orientali, specialmente quelli desunti dalla porcellana cinese di età Ming del periodo Wanli - 1573-1619 - prodotta per l'esportazione. All'interno di tale cornice iconografica si nota la figurina maschile in abito succinto da cacciatore, di aspetto del tutto europeo: la foggia dell'abito suggerisce perciò di scorgere nel bastone posato di traverso sulla spalla il profilo impreciso di un'arma da fuoco

La particolare forma del contenitore esclude la fiasca dal repertorio della produzione tipicamente ligure, ne denota quindi la rarità e rammenta piuttosto le tipologie formali di altre regioni della zona centrale o meridionale del territorio

L'assenza di anelli o passanti, che ne favoriscano e assicurino il trasporto mediante la sospensione, fanno anche pensare a un impiego diverso dal solito, come sarebbe la conservazione di un liquido benedetto, fosse acqua oppure olio¹. A proposito dell'oggetto in esame bisognerebbe però spiegare la convenienza della decorazione rispetto all'uso, nesso difficile da cogliere nelle figure di vario genere che ornano la fiasca se si volesse riferirle alla devozione cristiana: al primo sguardo sembrano più adatte a descrivere l'attività ludica, forse venatoria, svolta nell'ambito estetico rarefatto di un esotismo coloniale

La presenza della marca "Tromba con stendardo", dipinta in blu sulla superficie interna del piede, ascrive la fiasca, secondo le conoscenze attuali, alla produzione di Albisola e la colloca nel periodo che dalla fine dell'ultimo decennio del Seicento giunge alla metà del secondo decennio del secolo successivo. Il criterio di giudizio trae origine dallo svolgersi della nota vicenda relativa alla falsificazione della marca "Lanterna", messa in atto da parte di ceramisti albisolesi nel passaggio della marca dai Grosso di Albisola ai soci savonesi Chiodo e Peirano

Benché l'equivoco fra i due segni sia possibile, conviene tuttavia ricordare che la marca "Tromba con stendardo" non viene citata negli atti giudiziari come plagio della marca "Lanterna", né in modo diretto, visto che si tratta di una definizione moderna, né per affinità formale con la marca proibita, riprodotta nelle carte processuali, o rispetto alle poche altre passibili di condanna soltanto nominate. Potrebbe avvicinarsi, ma per ipotesi, alle "figure o altre cose simili" che la sentenza del 14 giugno 1715 proibisce in maniera generica e preventiva di usare, dopo avere indicato quelle ormai escluse dall'impiego²

Fatte le debite distinzioni, è comunque preferibile ascrivere la produzione della fiasca, riguardo alla fonte dello stile figurativo, nella fase seicentesca della cronologia

¹ AA.VV., "Ceramiche della tradizione ligure, Thesaurus di opere dal Medio Evo al primo Novecento", a cura di Cecilia Chilosi, Cinisello Balsamo 2011; Loredana Pessa, "Il decoro orientalizzante a risparmio"; Sarah Cervetto, scheda n. 98, p. 95

² Arrigo Cameirana, "Considerazioni sulla sentenza della cusa Chiodo-Peirano contro Bernardo Conrado", Atti XXIV convegno internazionale della ceramica, Albisola 1991, pp. 249-254

Euro 1.200 - 1.800





45
SOTTOCOPPA
SAVONA, XVII SECOLO

Maiolica monocroma blu di cobalto. Marca: "S stilizzata" (?)
 Dimensioni: altezza cm 4; diametro cm 24,5
 Conservazione: qualche sbeccatura ai bordi

Questa alzata dal bordo rilevato, ospita un'ampia scena di paesaggio con vegetazione e un giovane andante di spalle disegnato con sottile tratto e colorato con decise pennellate in blu di cobalto

Euro 250 - 350

46
GRANDE PIATTO
ALBISOLA, MANIFATTURA
GEROLAMO MEREGA, 1670-1680

Maiolica. Marca: corona, melega e lettere "CM" (?) forse per "GM". Diametro cm 35. Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo

Il piatto a larga tesa è decorato "a tappezzeria in blu di cobalto su fondo berettino con una scena istoriata d'ispirazione mitologica. Inoltre insetti in volo e rami fioriti e fogliati. Lungo la tesa montagna, nuvole e rocce da cui spuntano rami fioriti. Sul verso rami fogliati stilizzati

Euro 800 - 1.200



47
PIATTO
SAVONA, XVIII SECOLO

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu. Marca: lanterna in blu. Diametro cm 24. Conservazione: ottima

Il piatto dalla larga tesa è decorato sull'intera superficie con un ampio paesaggio fantastico animato. Sul verso libere pennellate

Euro 150 - 250





48

**ALBARELLO
SAVONA, INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: tre gigli in blu. Altezza cm 17,6. Conservazione: sbeccature ai bordi; felature. Provenienza: Arte Antica, Torino, come da etichetta cartacea

Dall'insolita e rara marca costituita da tre gigli, questo albarello ha forma cilindrica ed ospita il cartiglio con la scritta apotecaria "Cofecid Hyacintho" in caratteri capitali. La decorazione in monocromia blu di cobalto presenta, tra vegetazione, due putti di cui uno alato che suona un corno

Euro 200 - 300



49

**ALBARELLO
SAVONA, 1700 CIRCA**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 17
Conservazione: qualche caduta di smalto ai bordi e leggere felature

Il vaso da farmacia presenta due rigonfiamenti inframezzati dalla zona mediana cilindrica che porta il cartiglio con la scritta medicinale
La decorazione in monocromia blu di cobalto è ripresa dalla "tappezzeria"

Euro 120 - 240



50

**SOTTOCOPPA
ALBISOLA
MANIFATTURA DI BERNARDO CONRADO
INIZIO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica monocroma blu di cobalto. Marca: corona con asta e asterisco in blu. Dimensioni: altezza cm 4,5; diametro cm 27,2
Conservazione: piccole sbeccature al bordo

In ampio paesaggio, con edifici sullo sfondo, un giovane seduto su una sedia occupa il centro della scena ed è intento a suonare uno strumento a corde accanto ad una giovane coppia danzante

Euro 350 - 550

51
**COPPIA DI STAGNONI DI FARMACIA
SAVONA, FABBRICA DI
DOMENICO LORENZO LEVANTINO
SESTO DECENNIO DEL XVIII SEC.**

Maiolica. Marca: globo crocifero e lettere "L.L."
Altezza con coperchio cm 52 circa
Conservazione: qualche piccola sbeccatura e caduta
di smalto anche ai coperchi; un coperchio restaurato,
l'altro con rottura incollata e mancanze ai bordi

I vasi hanno forma ovale capovolta, quella consueta
dei recipienti farmaceutici liguri destinati a contenere
le acque medicinali, declinata nella interpretazione
settecentesca di modelli formali già in uso nel secolo
precedente. Lo spazio anepigrafo del cartiglio
permetterebbe di applicarvi un'etichetta cartacea,
indicativa del farmaco di volta in volta contenuto, se
il recipiente fosse destinato all'uso proprio e non a
servire da ornamento

Denominati "stagnoni" nei documenti coevi, data
l'affinità rispetto a contenitori simili fatti di metallo, i
vasi, completi di coperchio, sono forniti come al solito
di due anse, in questo caso a protome di drago o
leonina, e di tre mascheroni, rispettivamente fissati a
rinforzo della parete vasale nei due punti di presa e
dove si trova il foro praticato per inserire il rubinetto
dispensatore del medicinale

La decorazione istoriata, eseguita in monocromia blu
su fondo bianco, propone soggetti della "scenografia
barocca" - putti, figure femminili, creature marine
- affiancandogli come altro genere la presenza di
elementi del più recente repertorio a "figurette" - una
maschile e una femminile che procedono o sostano
a colloquio. Nell'insieme può considerarsi, riguardo
all'istoriato, l'applicazione tardiva ma consapevole
della tipologia decorativa di origine seicentesca:
proposta aggiornata nei modi corsivi e abbreviati,
riferibile a uno stile personale conosciuto

La marca Globo crocifero e lettere L.L., tracciata sulla
superficie interna del piede, e l'aspetto delle figure,
datano gli stagioni al sesto decennio del XVIII secolo;
la fabbrica di Domenico Lorenzo Levantino a Savona il
luogo di produzione

Euro 8.000 - 12.000







52

**RARO GRUPPO
PROBABILMENTE SAVONA
ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma. Marca: assente. Altezza cm 15,7
Conservazione: ottima; sbeccature; cadute di smalto riprese in vecchio restauro

Il gruppo raffigura dei ragazzini attorno ad una lanterna magica. In abiti popolani, due ragazzi, un bimbo e una giovane accompagnati da un cagnolino, caratterizzati dalle gote evidenziate in rosso, stanno su una zolla. Sembra che queste statuine fossero utilizzate per adornare le tavole ed in alcuni casi come complemento nei presepi.

Euro 1.400 - 1.600

53

**RARO VASO
SAVONA, MANIFATTURA CHiodo
METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: lanterna in ocre. Altezza cm 20,2
Conservazione: cadute di smalto al bordo della base, ai manici; seccatura al bordo superiore

Il vaso dalla forma a calice con piede svasato e due manici a tortiglione è decorato in policromia con un raro motivo d'ispirazione cinese. Su un basso tavolino poggiano tre vasi orientali con rami fioriti, inoltre rami fioriti e fogliati ed insetti sparsi sul resto della superficie.

Euro 400 - 600



54

**ALZATINA
SPAGNA, TALAVERA
PRIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 4,5;
diametro cm 26,7. Conservazione: qualche sbeccatura al
bordo; mancanza al piede

La scena di un cerbiatto accovacciato, dipinto in
monocromia manganese, tra due alberi occupa l'intera
superficie dell'alzatina policroma ed è incorniciata al
bordo da cerchi concentrici nei colori manganese,
giallo ocra, giallo e azzurro-verde

Per alzatine simili decorate con animali selvatici cfr.
ad esempio A.u.C.Feit, Spanische Fayencen 15.
bis 19. Jahrhundert, München 2012, p. 356-357

Euro 380 - 520



55

**COPPIA DI PIATTI OVALI
FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI
PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente

Dimensioni: cm 28,4x22,2

Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al
bordo

I piatti mistilinei sono decorati al bordo con una fascia
"a broderie" in monocromia blu di cobalto, motivo
detto "all'olandese"

Euro 300 - 500





56

**VENTITRE PIATTI
FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI
TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Dimensioni: 6 piatti diametro cm 22,5 circa; 2 piatti diametro cm 30,5; 1 piatto diametro cm 35,5. Conservazione: qualche caduta di smalto e sbeccature ai bordi; 1 piatto diametro cm 22,5 con felatura; 1 piatto diametro cm 30,5 rotto in più frammenti e ricomposto in vecchio restauro

I piatti apodi dalla tesa liscia ospitano il motivo pittorico policromo detto a "Giardino con vaso e colonna spezzata" che ebbe grande successo nel Settecento. Seppure l'impianto decorativo sia il medesimo, ogni maiolica presenta diverse piccole varianti. Da notare in particolare che su alcuni piatti, invece del consueto pappagallo appollaiato sull'albero, troviamo un'aquila, riferimento forse non casuale allo stemma araldico dei Ferniani

Per un'ampia dissertazione su questo motivo vedi C.Ravanelli Guidotti, La Fabbrica Ferniani, Ceramiche faentine dal barocco all'ecllettismo, Milano 2009, pp. 186-191

Euro 2.000 - 2.500

57

**DODICI PIATTI
FAENZA, MANIFATTURA DEI CONTI FERNIANI
TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Diametro cm 24 circa. Conservazione: ottima; qualche insignificante sbeccatura ai bordi; due piatti con felatura; un piatto rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; un piatto del XIX secolo

I piatti dal bordo liscio e tesa orizzontale, sono decorati con il più famoso e conosciuto motivo della maiolica settecentesca faentina detto "garofano" ispirato da prototipi estremo orientali vede un grande fiore su un lungo stelo sinuoso che fuoriuscire da una zolla erbosa delimitata a destra da uno steccato e a sinistra da piccoli steli fioriti. Tra la tesa e il cavetto troviamo un nastro a graticcio con elementi fioriti. La tesa ospita quattro gruppi di ramoscelli con fiori

Euro 600 - 1.000





58
COPPIA DI GRANDI PIATTI
FAENZA, MANIFATTURA FERNIANI, INIZIO DEL XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 35 circa. Conservazione: ottima; minime sbeccature ai bordi; un piatto con leggera felatura visibile

L'elegante decorazione a gran fuoco è eseguita con il celeberrimo motivo detto "foglia di vite": due foglie con cirri occupano il centro del cavetto e il bordo della tesa ospita una ghirlanda di trifogli

Euro 200 - 300



59
COPPIA DI VASI
INGHILTERRA
MANIFATTURA WEDGWOOD
1769-1780

Terraglia. Marca: "Wedgwood & Bentley Etruria" impressa. Altezza cm 34,5. Conservazione: ottima; minime insignificanti sbeccature

Questi eleganti vasi dalla forma neoclassica, presentano due manici a ricciolo che fuoriescono dal corpo da una foglia di acanto. Due ghirlande in color bianco crema, modellate a rilievo con foglie di alloro e bacche, si appoggiano alle prese e ne addobbano la superficie scura

Wedgwood è la più celebre manifattura inglese che venne fondata nel 1759 da Josiah Wedgwood (1730-1795). A questo instancabile e geniale ricercatore si deve la scoperta di importanti materiali ceramici come il basalto nero (1768), lo jasper (1774) ma soprattutto la queen's ware (1762) ossia la terraglia, che venne imitata in tutt'Europa da moltissime manifatture e che fece grande concorrenza alla porcellana

Euro 600 - 1.200

TAZZA DA BRODO CON PIATTO
LODI, MANIFATTURA ANTONIO FERRETTI
1770 - 1780

Maiolica fina decorata a piccolo fuoco. Marca: pennellata blu detta "chiodo". Dimensioni: altezza tazza cm 12; diametro piatto cm 24
 Conservazione: coperchio rotto in più frammenti e ricomposto in restauro; tazza con felatura circolare e sbeccature al bordo superiore restaurate

Raffinata tazza da brodo con coperchio e piatto esalobato, dallo smalto bianco ricco di stagno, decorata in policromia, con rosa porpora e oro, con un motivo a nastro con eleganti festoni fioriti I bordi sono profilati in oro

Sono note tre tazze da brodo molto simili marcate con il "chiodo" blu di Antonio Ferretti: due appartengono alla collezione del Museo Gianetti di Saronno (cfr. R. Ausenda, *Ceramiche della Collezione Gianetti*, Saronno 1996, pp. 252-254) e un'altra in collezione privata lodigiana, pubblicata da F. Ferrari, *La Ceramica di Lodi*, Lodi 2003, pp. 322-323

Euro 500 - 800



61

QUATTRO PIATTI
PAVIA, SECONDA METÀ DEL
XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Diametro cm 20,5 circa
 Conservazione: buona; minime sbeccature ai bordi; due piatti con minime felature; un piatto rotto in più frammenti e restaurato

I piatti fondi dal bordo leggermente centinato ospitano al centro un diverso frutto con piccolo fogliato incorniciato da tre ciuffi di ramoscelli fogliati che nascono dal filetto in manganese del bordo

Per piatti simili si confronti P. Casati, *Le maioliche di Pavia nelle collezioni pubbliche e private dal XVII al XIX secolo*, Milano 1992, pp. 30-32

Euro 300 - 400



62

DUE ALZATINE
LOMBARDIA
FINE DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata in policromia a piccolo fuoco
 Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 4;
 cm 25x19 circa
 Conservazione: sbeccature ai bordi

Due alzate ovali dall'orlo mistilineo, poggianti su una base ad anello, rivestite di smalto stannifero leggermente azzurrate e decorate "ad uso di Strasburgo" con un mazzetto di fiori recisi e semis sparsi in policromia. L'orlo è profilato da un sottile motivo a corda verde. Lo stile appartiene alla cultura ceramica lodigiana-milanese dell'ultimo quarto del Settecento pur avendo nei fiori una formula corsiva insolita

Euro 200 - 300





63

TARGA FIRMATA "GENTILI P"
CASTELLI D'ABRUZZO, CARMINE GENTILI (1678-1763)

Maiolica policroma. Marca: firmata in basso a sinistra "GENTILI P.". Dimensioni: cm 27,5x20,5. Conservazione: ottima

Quest'eccezionale scena pittorica è tratta dal racconto biblico di Salomone scelto da Davide per succedergli al trono (1Re, 1, 1-40) e si articola in tre specifici episodi compresenti, relativi all'ascesa al trono del giovane Salomone. Il giovane re Salomone è raffigurato in primo piano sul trono, con corona e scettro. Accanto troviamo la madre Betsabea e una giovane donna che le regge il mantello, inoltre due figure di dignitari ammantate di bruno. Davanti al re, ci sono il sacerdote Zadòk ed il profeta Natan, che eseguono la volontà di Davide. In secondo piano il vecchio re Davide con la corona, in atteggiamento di appagamento, giace in un letto dove si nota pure la giovane Abisag di Sunem, che aveva il compito di accudirlo e curarlo. La terza scena si svolge sul fondo, al centro. Due losche figure sedute ad un tavolo tramano alle spalle del vecchio re. Attraverso le finestre ad arco, si vedono i palazzi di Gerusalemme, la città santa che troverà pace dalle guerre durante il regno di Salomone

Di altre due targhe con scene della vita di Davide, pure firmate "GENTILI P." ce ne dà notizia B. RACKHAM in Catalogue of Italian Maiolica, London 1977, I, p. 384

Euro 2.800 - 4.800



64

TARGA "L'ADORAZIONE DEI MAGI"

CASTELLI, GIACOMO GENTILI IL GIOVANE (1717-1765)

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 18; 26x1,5

Conservazione: un piccolo foro, anticamente praticato per appendere la targa, chiuso in restauro; insignificanti sbeccature ai bordi

Decorata con la scena dell'Adorazione dei Magi è ripresa dall'incisione a spolvero pubblicata dalla studiosa Luciana Arbace nel catalogo della mostra del 1998 "Nella bottega dei Gentili - Spolveri e disegni per le maioliche di Castelli", Sant'Atto (TE) 1998, tav. III/34

Un'alta mattonella simile pure attribuita a Giacomo Gentili è conservata nella collezione Acerbo (cfr. L.ARBACE, Maioliche di Castelli - La Raccolta Acerbo, Montorio (VR) 1993, p.178-179, n. 163)

Euro 1.600 - 2.400



65

**TARGA “GESÙ BENEDICENTE SAN GIOVANNINO”
CASTELLI D’ABRUZZO, BOTTEGA DEI GENTILI, XVIII SECOLO**

Maiolica decorata con colori a gran fuoco. Dimensioni: cm 19,5x25,5

Conservazione: ottima, una piccola sbeccatura sul bordo del lato destro e una minima sull’angolo inferiore a sinistra

In questa targa Gesù benedice San Giovanni che gli sta baciando un piede in atto di devozione, mentre la Vergine e San Giuseppe appaiono sorpresi dal gesto. Questa scena è ripresa probabilmente dalla grande pittura barocca romana.

Troviamo questa scena su altre targhe castellane, vedi ad esempio la targa del Kunstgewerbemuseum di Berlino (T. Hausmann, *Majolika. spanische und italienische Keramik vom 14. bis zum 18. Jahrhundert*, Berlin 1972, p.360-362); quella della collezione Acerbo (L.Arbace, *Maioliche di Castelli*, La raccolta Acerbo, Ferrara 1993, n. 59); quella esposta a Napoli nel 1955 (G.C.Polidori, a cura di, *Mostra dell’antica maiolica abruzzese*, Napoli-Teramo 1955, n.100, Tav. XLIX)

Euro 1.400 - 2.000



66

**TARGA DEVOZIONALE CON "SAN FRANCESCO DI PAOLA"
CASTELLI, PROBABILMENTE BOTTEGA DI SILVIO DE MARTINIS
O DI GESUALDO FUINA, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Maiolica policroma. Marca: assente. Dimensioni: cm 33x23,6
Conservazione: ottima

San Francesco di Paola, il santo dei poveri, tiene nella mano un bastone sormontato dal suo attributo. Secondo la tradizione, un angelo gli appare mentre prega, tenendo fra le mani uno scudo luminoso su cui si legge la parola "Charitas". La figura è racchiusa in una cornice mistilinea sormontata da una testa con diadema e decorata a ramoscelli fioriti sparsi

Euro 300 - 600



67
TARGA DEVOZIONALE CON “MADONNA DEL ROSARIO”
CASTELLI, PROBABILMENTE BOTTEGA DI SILVIO DE MARTINIS
O DI GESUALDO FUINA, ULTIMO QUARTO DEL XVIII SECOLO

Maiolica policroma. Marca: assente. Dimensioni: cm 33,8x23,8
Conservazione: ottima

La targa raffigura la Madonna del Rosario con Gesù Bambino racchiusa in una cornice mistilinea sormontata da una testa con diadema e decorata a ramoscelli fioriti sparsi

Euro 300 - 600



68

ALZATA
LATERZA, PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente
Altezza cm 4,5; diametro cm 28,8
Conservazione: ottima; una felatura visibile; insignificanti sbeccature al bordo

Alzata, su basso piede ad anello tronconico, in maiolica decorata con un busto di giovane uomo, nel tondo centrale, e un gioco radiale di foglie stilizzate, in stile compendiario, colorato in leggera bicromia blu e giallo

Euro 380 - 480

69

BOTTIGLIA
SICILIA, SCIACCA, XVIII SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Altezza cm 24
Conservazione: ottima; insignificanti sbeccature al bordo superiore

Bottiglia dal corpo sferoidale, collo lungo e labbro rigonfio in maiolica decorato a gran fuoco con un medaglione con profilo di giovane con elmo e, sul retro, girali fogliate in monocromia blu

Euro 900 - 1.200



70

ALBARELLO
SICILIA, SCIACCA, XVIII SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Altezza cm 20,3
Conservazione: ottima; insignificanti usure e sbeccature ai bordi, craquelures al bordo della base

Albarello, dalla spalla carenata, con corto collo e labbro sottile estroflesso, decorato con un busto femminile in una cornice ovale, e sul retro un motivo a girali fioriti arancio di rapida esecuzione

Euro 600 - 900

71

RAROVASO

PUGLIA, GROTTAGLIE, 1770 CIRCA

Maiolica a gran fuoco. Marca: assente. Altezza cm 25 circa; diametro massimo cm 29,5. Conservazione: restauri alla base e alla vegetazione delle prese; insignificanti felature visibili
Provenienza: Antichità Antonietta d'Andrea, Borgo Val di Taro (PR), come risulta da etichetta cartacea posta sotto il fondo

Il vaso globulare presenta scanalature verticali, anse formate da rami con frutta e fiori a tutto tondo e poggia su piede pure decorato a rilievo. L'ornamento pittorico vede ramoscelli fogliati sparsi simmetricamente

Un vaso dello stesso modello è pubblicato ad esempio in S.Pansini, Ceramiche Pugliesi dal XVII al XX secolo, Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, Faenza 2001, p. 116

Euro 500 - 800



72

BROCCA

CERRETO SANNITA, XVIII SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 25,3
Conservazione: rottura al bordo superiore integrata in vecchio restauro; sbeccature; felature
Provenienza: già eredi collezione Prof. Ferri, Roma anni '30 del Novecento (comunicazione del proprietario)

La brocca monoansata è decorata in policromia a gran fuoco con un leone rampante entro vegetazione

Per decorazioni simili vedi ad esempio G.Donatone, Maiolica decorativa e popolare di Campania e Puglia, Napoli 1992, fig.96-101; G.Donatone, Maiolica popolare campana, Banco di Napoli, 1976, Tav. 62

Euro 300 - 400



73

GRANDE PIATTO

CERRETO SANNITA (BENEVENTO), FINE DEL XVIII-INIZIO DEL XIX SECOLO

Maiolica policroma a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: diametro cm 43. Conservazione: insignificanti sbecchature al bordo; piccola felatura

Piatto tondo decorato con un cane in corsa davanti ad alberelli realizzato in stile popolare, stilizzato. La tesa è ornata con un motivo a onda di virgole piumate. Questo stile pittorico è considerato tipico di Cerreto Sannita dalla fine del Settecento.

Al lotto si aggiunge:

Grande piatto, Vietri sul Mare (Salerno), fine del XIX secolo, inizio del XX secolo

Maiolica. Diametro cm 42. Conservazione: una rottura sulla tesa e una piccola sbecchatura nel cavetto ricomposte in vecchio restauro; craquelures

Piatti molto simili appartengono alla collezione di arte popolare del Museo Internazionale della Ceramica di Faenza (nn.inv. 21755) vedi Elena Longo, *Ceramiche Popolari Italiane dal XVIII al XX secolo*, Faenza 2007, p. 305

Euro 600 - 800

74

**RARA BORRACCIA
ARIANO IRPINO (AV), INIZIO DEL XIX SECOLO**

Maiolica. Marca: assente. Altezza cm 23,8
Conservazione: buona; sbeccature visibili
Provenienza: già eredi collezione Prof. Ferri, Roma anni '30 del Novecento
(comunicazione del proprietario)

La borraccia circolare schiacciata ha la forma di un anello e poggia su piede rettangolare. Dal corto coltetto cilindrico si dipartono le due anse a fascia. Sul recto e sul verso è decorata a rilievo con un motivo a corolle di fiori.

Al Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza è conservata una borraccia simile decorata a foggia in rilievo.

Euro 500 - 600



75

**FIASCA BIANSA
ARIANO IRPINO (AV), INIZIO DEL XIX SECOLO**

Maiolica a gran fuoco in monocromia blu di cobalto. Marca: assente
Altezza cm 25,6. Conservazione: buona; minime sbeccature e salti di smalto

La fiasca ha due piccole anse che s'innestano sul collo ed è dipinta con il numero romano "XX" entro una riserva a elementi vegetali stilizzati.

Per un vaso con decorazione analoga vedi Guido Donatone, La maiolica di Ariano Irpino, Cava dei Tirreni, 1980.

Euro 200 - 300



76
SCULTURA DI CAVALLO
ITALIA SETTENTRIONALE
MANIFATTURA SCONOSCIUTA, XX SECOLO

Maiolica decorata in policromia a gran fuoco. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 40; 46x17,3. Conservazione: buona; coda rincollata; una felatura sopra lo zoccolo posteriore destro; insignificanti sbeccature e usure

Cavallo nella posizione del passo solenne ispirato dai capolavori di scultura antica e rinascimentale veneta. L'inconsueta attenzione al dettaglio, la leggera tricromia a gran fuoco (verde e gialla nei finimenti e il grigio della criniera) riconducono a far ritenere l'opera produzione citazionista moderna

Euro 1.200 - 1.400

77
DUE ANFORE, DUE BOCCALI,
UNA OLIERA E UNA BROCCA
GROTTAGLIE E/O ARIANO IRPINO, XIX SECOLO

Maiolica. Marca: assente. Altezza massima cm 24,5; altezza minima cm 17,5
 Conservazione: minime sbeccature e qualche felatura

Queste maioliche, di arte popolare, sono decorate in policromia a gran fuoco

Euro 200 - 300



78

**PICCOLA SCULTURA
CALTAGIRONE, BOTTEGA DI BONGIOVANNI-VACCARO
VERSO LA FINE DEL XIX SECOLO**

Terracotta. Marca: assente. Altezza cm 15,3

Conservazione: insignificanti sbeccature

Provenienza: già eredi collezione Prof. Ferri, Roma anni '30 del Novecento (comunicazione del proprietario)

La scultura raffigura un anziano contadino che porta sulle spalle un bambino addormentato

Giacomo Bongiovanni e il nipote Giuseppe Vaccaro furono i più noti esecutori di figurine a Caltagirone della seconda metà del XIX secolo. Giacomo, il secondogenito del Vaccaro, continuò l'attività marcando le opere con il doppio cognome

Al Museo di Caltagirone sono conservate molte delle loro opere cfr. A. Ragona, Terra Cotta. La cultura ceramica a Caltagirone, Catania 1991, p. 233 passim; pag. 266, n. 275

Euro 300 - 400



79

**CENTROTAVOLA
PROBABILMENTE NOVE, XIX SECOLO**

Terraglia. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 28,5; cm 110x48

Conservazione: buona; un elemento curvo in più frammenti e rincollato; figurine con rotture e restauri; candelieri con rotture rincollate

Il centrotavola è composto da sedici elementi di cui otto sono delle vaschette per fiori decorate a rilievo con mascheroni da cui si dipartono ghirlande. Gli altri elementi sono costituiti da quattro figurine di divinità femminili della mitologia classica alternate a due candelieri e due vasetti

Euro 600 - 900





80
COPPIA DI PICCOLE ZUPPIERE
MEISSEN, 1725 CIRCA

Porcellana. Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 9,6; diametro massimo cm 18 circa
 Conservazione: ottima; due piccole sbecchature ai piedini; coperchi mancanti

Dalla forma rotonda, queste zuppiere hanno due manici a sezione rettangolare e poggiano su tre piedini. Il modello è ripreso dai contenitori brucia incenso giapponesi. Anche la decorazione policroma, con rami di fiori indiani, galli e insetti in volo, si rifà a quella delle porcellane giapponesi Arita in stile Kakiemon. Sul recto due donne orientali, dipinte in blu e oro, passeggiano in un giardino con staccionata.

Questi rari contenitori, secondo alcuni studiosi, servivano per contenere l'olio.

Euro 2.000 - 3.000



81
TRE PIATTINI
MEISSEN E SÈVRES, 1745 CIRCA E 1760

Porcellana policroma. Marca: spade in blu; due "L" incrociate con lettera data "H" in blu. Dimensioni: cm 18x13,7; cm 17,5x13,8; diametro cm 15,7. Conservazione: ottima; leggere usure all'oro.

I due piattini ovali di Meissen dal bordo mistilineo sono decorati uno con scene di porto e il secondo con una scena campestre con due contadini.

Di particolare interesse è il piattino con la scena di porto, infatti su una balla è riportato un monogramma crittografico che rimanda ad altri dello stesso tipo che si trovano rarissimamente sulle porcellane di Meissen. La rarità della presenza di monogrammi è stata evidenziata anche dallo studioso S. Bursche in Meissen, *Steinzeug und Porzellan des 18. Jahrhunderts*, Kunstgewerbemuseum Berlin, 1980, p. 87: "Sehr selten sind versteckte, auf Höroldt, aber auch andere Maler wie Horn, Herold oder Heintze zu beziehende Signaturen...". Per evitare quindi possibili forzature non insistiamo sull'attribuzione del monogramma. Il piattino di Sèvres è decorato con un motivo ornitologico.

Euro 500 - 1.000



82

**FIGURINA DI PERSIANA
MEISSEN, VERSO IL 1760
MODELLO DI JOHANN JOACHIM KAENDLER
E PETER REINICKE**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sotto la base. Altezza cm 21,8
Conservazione: ottima; insignificanti mancanze alla vegetazione

Questa statuina di Persiana, che è il pendant del lotto successivo con il Persiano, è ripresa dai disegni fatti eseguire dall'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, conte De Ferriol, poi pubblicati a Parigi nel 1714 col titolo "Recueil de cent Estampes representant differentes Nations du Levant"

Una figurina dello stesso modello è conservata ad esempio nella collezione svizzera Pauls-Eisenbeiss ed è pubblicata da P.W.Meister, Porzellan des 18. Jahrhunderts, I, 1967, pp. 416-417; anche in I.Menzhausen, In Porzellan verzaubert, 1993, pp. 174-175

Euro 1.200 - 1.400



83

**FIGURINA DI PERSIANO
MEISSEN, 1748 CIRCA
MODELLO DI JOHANN JOACHIM KAENDLER
E PETER REINICKE**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sulla base. Altezza cm 22,8
Conservazione: testa riattaccata; punta della spada mancante; minime mancanze alla vegetazione

Questa statuina di Persiano fa pendant con la figura di Persiana del lotto precedente. È ripresa dai disegni fatti eseguire dall'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, conte De Ferriol, poi pubblicati a Parigi nel 1714 col titolo "Recueil de cent Estampes representant differentes Nations du Levant"

Una figurina dello stesso modello è conservata nella collezione svizzera Pauls-Eisenbeiss ed è pubblicata da P.W.Meister, Porzellan des 18. Jahrhunderts, I, 1967, pp. 416-417; anche in I.Menzhausen, In Porzellan verzaubert, 1993, pp. 174-175

Un'altra è conservata al Kunstgewerbemuseum di Colonia ed è stata esposta alla storica mostra del 1966 al Bayerischen Nationalmuseum di Monaco di Baviera e pubblicata sul relativo catalogo (R.Rückert, Meissener Porzellan 1710-1810, München 1966, n. 938)

Euro 600 - 800





84

**COPPIA DI FIGURINE
MEISSEN, 1750 CIRCA
MODELLI DI JOHANN JOACHIM
KAENDLER E PETER REINICKE**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sulla base
Altezza cm 23,5 circa. Conservazione: ottima; figurina
femminile con insignificanti mancanze alla vegetazione,
ai nastri, alla punta del cappello e al bordo del bavero
del mantello; quella maschile con mancanza al pollice e
all'indice della mano sinistra, alle estremità del bastone;
alla vegetazione

Le statuine raffigurano una coppia di bulgari ripresi
dai disegni fatti eseguire dall'ambasciatore di Francia
a Costantinopoli, conte De Ferriol, poi pubblicati a
Parigi nel 1714 col titolo "Recueil de cent Estampes
representant differentes Nations du Levant"
Il personaggio maschile è definito "Bulgare" e quello
femminile "Fille de Bulgarie"

Euro 3.500 - 4.500

85

**RARO GRUPPO CON URANIA
MEISSEN, 1750-1760 MODELLO DI JOHANN
JOHACHIM KAENDLER DEL 1748 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sotto la base. Altezza cm 26
Conservazione: ottima; felatura restaurata alla base che interessa anche
le mappe e il piede destro di Urania; restauri e mancanze minori alla
vegetazione

Il gruppo allegorico raffigura Urania, la musa dell'astronomia e della
geometria. Su base a zolla con foglie e fiori in rilievo, siede Urania sotto
ad un albero con una stella sul capo, il sole nella mano destra e la luna
nella sinistra. Accanto troviamo un globo celeste e un putto intento a far
geometria o tracciare delle mappe. Sulla parte posteriore della base è inciso
"Oulania"

Euro 1.400 - 2.400



86

**RARO GRUPPO CONTALIA
MEISSEN, 1750-1760 MODELLO DI JOHANN
JOHACHIM KAENDLER DEL 1748 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sotto la base. Altezza cm 27
Conservazione: buona; albero minore ricolato alla base; felatura alla vita di Talia e all'albero restaurate; braccio sinistro all'altezza del polso sia di Talia che della scimmia restaurati; restauri minori alla vegetazione

Il gruppo allegorico raffigura Talia, la musa della commedia. Su base a zolla con foglie e fiori in rilievo, siede Talia sotto ad un albero con una maschera nella mano sinistra e una freccia nella destra. Accanto si trovano una scimmia e sull'albero un putto che porta un cappello da Arlecchino. Sulla parte posteriore della base è inciso "Thalia"

Euro 1.400 - 2.400



87

**RARO GRUPPO CON CLIO
MEISSEN, 1750 CIRCA MODELLO DI JOHANN
JOHACHIM KAENDLER DEL 1748 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: spade in blu sulla base. Altezza cm 26
Conservazione: buona; avambraccio sinistro del putto, dita del piede destro di Clio e del putto restaurati; felatura o rottura alla base dell'albero che interessa pure lo zoccolo restaurati; restauri alla vegetazione

Il gruppo allegorico raffigura Clio, la musa del canto epico e della storia. Su base a zolla con foglie e fiori in rilievo, Clio coronata d'alloro siede sotto ad un albero intenta a scrivere su un volume e con una tromba nella mano sinistra. Accanto si trovano un putto e una corazza.

Un gruppo dello stesso modello è pubblicato da L.a.Y.Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, p. 79

Euro 1.400 - 2.400

88

**FIGURINA
MEISSEN, 1755 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: assente o invisibile. Altezza cm 14
Conservazione: braccio destro all'altezza del gomito e arpa ricolati in restauro; piccole rotture e restauri minori

La nostra figurina di arpista appartiene al concerto di fanciulle che contava 11 elementi modellati alla maniera di J.J.Kaendler, il direttore del reparto della scultura di Meissen. Ogni fanciulla porta un fiore nei capelli, è elegantemente vestita e poggia a piedi nudi su una zolla con rocailles

Una figurina dello stesso modello è stata esposta nel 2009 a Segovia, Fundación Casa Segovia, alla mostra "La porcelana de Meissen en la Colección Britzke" e pubblicata sul catalogo a p. 336

Euro 400 - 500





89

SERVIZIO DA TAVOLA MEISSEN, 1770 CIRCA

Porcellana. Marca: spade incrociate in blu. Conservazione: buona

Questo servizio, dai bordi mistilinei e profilati d'oro, è dipinto al centro dei piatti con un mazzetto di grandi fiori europei mentre ramoscelli fioriti sono abbondantemente sparsi sul resto della superficie. Questi fiori detti Manierblumen, ossia fiori copiati con tratto rapido direttamente dalla natura, sono utilizzati a Meissen a partire dalla metà del Settecento. La zuppiera e la legumiera hanno la presa del coperchio formata da una figurina a tutto tondo di un putto con cornucopia modellata a conchiglia dalla quale fuoriescono fiori. Questa presa è un modello di Kaendler e Eberlein che la eseguirono per la prima volta nel 1741 sulle zuppierie del servizio per Clemens August, principe elettore di Colonia

Il servizio per 12 persone conta 54 pezzi ed è così composto: 12 piatti fondi (diametro cm 22,1; qualche piatto con insignificanti salti dell'oro al bordo); 12 piatti piani (diametro cm 23,4; un pezzo con un'insignificante sbecatura all'anello di appoggio); 1 zuppiera (altezza cm 30,6; cm 40x22); 1 legumiera (altezza 18,4; 27,7x15); 1 salsiera con coperchio (altezza cm 12,5; 25,2x20); 2 salsiere (altezza cm 7,7; cm 24,3x15,2); 1 bacinella (altezza cm 26; diametro cm 26); 4 piatti da portata (diametro cm 25,8; di cui uno con lunga felatura a stella); 3 piatti da portata rotondi (diametro massimo cm 38,7; di cui uno con sbecatura al bordo); 4 piatti da portata ovali (dimensione massima cm 45,3x33,4)

Al lotto si aggiungono: 11 piatti piani, 2 vassoi ovali e 1 bacinella con sbecature e felature

Euro 4.000 - 6.000



90

**SEI TAZZE CON COPERCHIO
FRANCIA, MANIFATTURA DI SAINT-CLOUD, SECONDO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana. Marca: lettere "SCT" sormontate da croce, in blu. Altezza cm 7,5. Conservazione: ottima; una tazza con vecchio restauro al bordo

Le sei tazze con i loro coperchi, in porcellana bianca, sono decorate con ramoscelli con fiore e foglie applicati, racchiusi in quattro riserve delimitate da scanalature verticali

Nella città francese di Saint-Cloud si produsse porcellana tenera a partire dal 1693 sino verso la metà del Settecento ad opera della famiglia di Pierre Chicanneau, pioniera nella fabbricazione della porcellana europea ad imitazione di quella cinese

Euro 1.000 - 1.400



91

**RARA COPPIA DI PICCOLI VASI
PROBABILMENTE SÈVRES, 1770 CIRCA**

Porcellana biscuit. Marca assente. Altezza cm 15,5. Conservazione: qualche minima insignificante sbecatura

I piccoli vasi in porcellana biscuit, che servivano a decorare le tavole, si trovano già all'inizio degli anni cinquanta del Settecento prodotti dapprima a Vincennes e poi a Sèvres. Ad esempio nel servizio da tavola blu celeste per Luigi XV eseguito a Vincennes, erano presenti ben 72 piccoli vasi per il "surtout", mentre in quello acquistato da Caterina II di Russia nel 1779 ne erano presenti 28. Seppur prodotti in grande abbondanza sino alla fine del XVIII secolo sono molto rari gli esemplari giunti a noi

Euro 600 - 1.200

92

**GRUPPO "IL LADRO DI UCCELLINI"
GERMANIA, TURINGIA
MANIFATTURA LIMBACH, 1780 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 19,6
Conservazione: braccio sinistro del giovane e una gamba dei pantaloni restaurati

Su base a zolla s'innalza un tronco d'albero sulla cui sommità spezzata si trova un nido. Un giovane arrampicato sull'albero passa gli uccellini ad una giovane che tiene il grembiule in modo da poterli accogliere

Euro 300 - 400



93

**FIGURINA DI VENDITRICE DI FIORI
VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE
TERZO QUARTO DEL XVIII SECOLO**

Porcellana policroma. Marca: scudo in blu; lettera "R" incisa dietro la base
Altezza cm 16,5

Conservazione: cuffia, vegetazione, braccio sinistro e mano restaurati

Euro 400 - 500

94

**FIGURINA DI BIMBO
VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE
VERSO IL 1760**

Porcellana policroma. Marca: scudo in blu. Altezza cm 11,2
Conservazione: restauri alla mano destra, alle dita della mano sinistra, alle orecchie degli scoiattoli; uno scoiattolo rincollato alla base

Su zoccolo a zolla siede un bimbo appoggiato ad una palla intento a dare da mangiare a due scoiattoli

Euro 400 - 500



95

**FIGURINA DI BIMBA
VIENNA, MANIFATTURA IMPERIALE
VERSO IL 1760**

Porcellana policroma. Marca: scudo in blu. Altezza cm 13,1
Conservazione: buona; minimi restauri alle dita delle mani, alla punta del piede sinistro, al manico del cestino, alla vegetazione con qualche piccola mancanza

Su zoccolo a zolla siede una bimba vendemmiatrice con un cesto ricolmo d'uva con foglie di vite. Con la mano sinistra tiene due grappoli mentre con la destra tiene sollevato il grembiule con il raccolto

Euro 400 - 500



96
PIATTINO
VENEZIA, MANIFATTURA VEZZI, 1720-1727

Porcellana. Marca: simbolo in rosso ferro e "CP" inciso, etichetta cartacea "Christie's" posta sul verso. Dimensioni: diametro cm 12
 Conservazione: felatura a stella passante

Il piattino è decorato a esili ramoscelli fioriti e fogliati che nascono da zolle disposte a cerchio al centro, dipinti nei tenui colori rosso, giallo, blu e verde

Euro 400 - 800



97
PICCOLA CAFFETTIERA
VENEZIA, MANIFATTURA HEWELCKE, 1762-1763

Porcellana. Marca: "V" incisa dipinta in rosso. Altezza cm 10
 Conservazione: due piccole felature di cottura, una al manico e una al beccuccio

La forma della caffettiera è tipica di questa manifattura, presenta corpo piriforme, manico a orecchia sormontato da una sfera, mentre il beccuccio è a foglia accartocciata che parte pure da una piccola sfera. Priva di coperchio, è dipinta in monocromia rosso ferro con due figure femminili allegoriche, su un lato la Pazienza e sull'altro la Virtù, come tracciato sui massi su cui sono sedute: "Pacenza" e rispettivamente "Virtù"

Questa caffettiera appartiene ai pochi esemplari figurati usciti dalla manifattura veneziana e giunti sino a noi. Per la tipologia decorativa e il tratto pittorico paragonabile alla teiera e al piattino conservati a Londra al British Museum e rispettivamente al Victoria and Albert Museum

Il nostro esemplare è pubblicato in A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, Tav. VIII, anche n. 93

Euro 2.500 - 3.500



98

**ZUCCHERIERA
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1770 CIRCA**

Porcellana policroma. Marca: ancora in rosso. Altezza cm 9,5; 10,5x8
Conservazione: usure all'oro dei bordi; insignificanti sbeccature alle foglie della presa

Di forma ovale dal corpo e coperchio costolati ha la presa a forma di frutto fogliato. La decorazione è "a squama porpora" delimitata da rocailles in oro che incorniciano composizioni di frutta e fiori

Un servizio da tè e caffè simile come decoro a quello della nostra zuccheriera è stato esposto nel 2016 alla mostra veneziana "Geminiano Cozzi e le sue porcellane" a Ca' Rezzonico e pubblicato sul relativo catalogo ai nn. 40-44

Euro 300 - 400



99

**COPPIA DI VASSOIETTI
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1780-1790**

Porcellana Policroma. Marca: ancora in rosso.
Dimensioni: cm 19x17,7. Conservazione: ottima

I vassoietti hanno il corpo modellato a foglia di vite con nervature a rilievo e la presa a ramoscello. Ospitano una decorazione di mazzolini di fiori europei policromi e ai bordi un sottile nastro intersecato da un ramoscello sinuoso fogliato

Per questo motivo decorativo vedi ad esempio alcune porcellane esposte nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra "Geminiano Cozzi e le sue porcellane", pubblicata sul relativo catalogo a cura di M. Ansaldi e A. Craievich, p. 145, nn. 31-32; per il modello a foglia vedi p. 147, n. 35; p. 178, n. 11

Euro 500 - 800



100

**RARO PIATTINO
PROBABILMENTE, VENEZIA, MANIFATTURA COZZI
1780-1790**

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 12,6
Conservazione: due sbeccature al bordo con rottura rincollata

La decorazione vede tre medaglioni, con due mezzi busti di dame e di un gentiluomo in monocromia rosso porpora e viola, inseriti in riserve circondate da un ramoscello fogliato con bacche

Il nostro piattino è pubblicato da A. Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, tav. XX

Euro 100 - 200





101
FIGURINA "ALLEGORIA DELLA CARITÀ"
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1780 CIRCA

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 18
 Conservazione: punte delle dita della mano sinistra mancanti, qualche mancanza alla vegetazione

Una giovane seduta su una roccia accanto ad un albero allunga il braccio sinistro in segno d'invito mentre con la mano destra si scopre un seno

Questa figurina si ispira al gruppo scultoreo in stucco "Allegoria della Carità" eseguito da Domenico Antonio Vaccaro (1678-1745) che si trova a Napoli, nella chiesa di Sant'Agostino alla Zecca

Euro 300 - 400

102
FIGURINA DI FANCIULLA CON CANE
VENEZIA, MANIFATTURA COZZI, 1780-1790 CIRCA

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 11,1
 Conservazione: rotta in due pezzi all'altezza delle ginocchia e rincollata; coda del cane, manico e vegetazione del cestino mancanti

Su zolla rocciosa con verdure una fanciulla contadina è in atteggiamento affettuoso verso il suo cane

La nostra figurina è stata esposta alla storica mostra veneziana di Ca' Rezzonico del 1936 (cfr. N.Barbantini, Le Porcellane di Venezia e delle Nove, Venezia 1936, tav. XLIX, fig. 144)

Per altre figurine dello stesso modello vedi quella bianca conservata a Milano, Castello Sforzesco pubblicata da A.Mottola Molfino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, I, n. 226; quella policroma che è stata esposta nel 2016 a Venezia, Cà Rezzonico, all'importante mostra "Geminiano Cozzi e le sue porcellane", pubblicata sul relativo catalogo a cura di M.Ansaldi e A.Craievich, p. 309, n. 15

Euro 800 - 1.200





103
**PIATTINO
NOVE
MANIFATTURA ANTONIBON-PAROLIN
O BARONI, 1790-1810**

Porcellana. Marca: assente; "S" incisa. Diametro cm 13
Conservazione: sbeccatura e insignificante felatura al bordo

Il piattino è decorato con una scena policroma di storia romana con undici diversi personaggi

Euro 180 - 280

104
**VASO
MANIFATTURA INDETERMINATA
PROBABILMENTE SAVONA O VENETO
FINE DEL XVIII SECOLO**

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 27
Conservazione: ottima

Il vaso poggia su una base a plinto e presenta motivi decorativi di ispirazione classica modellati a rilievo. I manici a voluta terminano inferiormente con un mascherone di uomo barbuto, il collo è inoltre ornato da palmette stilizzate. Al centro del vaso, sempre a rilievo, figura femminile dall'antico

Euro 300 - 600



105

PIATTO
DOCCIA, MANIFATTURA DI CARLO GINORI
1745-1750

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 23,3
Conservazione: piccola insignificante sbeccatura; due insignificanti usure al colore rosso; qualche usura all'oro

Il piatto ospita nel cavetto la decorazione detta "a galli": su una zolla rocciosa con ciuffi di erbe troviamo sulla destra un albero di salice e sulla sinistra un gallo dipinti in blu, rosso ferro e oro. Sulla tesa, al bordo, un nastro con motivo a rombi e riserve con corolla fogliata. Il verso ospita due ramoscelli fioriti disposti simmetricamente sulla tesa

Per un piatto simile cfr. ad esempio il catalogo della mostra di Lucca del 1998 "La manifattura toscana dei Ginori, Doccia 1737-1791", n. 53

Euro 140 - 280



106

FIGURINA
DOCCIA, MANIFATTURA DI LORENZO GINORI, 1762-1770

Porcellana policroma. Marca: assente. Altezza cm 14
Conservazione: ottima; piccola insignificante sbeccatura al bordo del mantello; usure all'oro

Su base quadrata, formata da piccoli massi, poggia un uomo barbuto riccamente abbigliato all'orientale. Questo personaggio appartiene alla serie di 24 figurine di orientali modellate da Gasparo Bruschi citata nell'inventario della manifattura del 1762. Il Bruschi fu il brillante capo modellatore della manifattura dal 1738 al 1778, anno della sua morte. Il gruppo di figurine prende ispirazione dai disegni fatti eseguire dall'ambasciatore di Francia a Costantinopoli, conte De Ferriol, poi pubblicati a Parigi nel 1714 col titolo "Recueil de cent Extampes representant differentes Nations du Levant". La nostra statuina è ripresa dalla tavola raffigurante un "Prestre Grec". Straordinarie per la curiosità dei soggetti, la qualità aggraziata del modellato e ricchezza cromatica, furono tra le figurine di maggior successo nel periodo di Lorenzo Ginori

Un esemplare è conservato ad esempio a Saronno, Museo Gianetti pubblicata in AA.VV., Porcellane italiane europee e orientali, Ceramiche della collezione Gianetti, 2000, II, n. 21

Euro 1.600 - 2.200



107

SEI PIATTI
DOCCIA, MANIFATTURA DI
CARLO GINORI, 1750 CIRCA

Porcellana. Marca: assente. Diametro cm 23,5 ca.
Conservazione: minime usure alla policromia; due piatti con piccola felatura; qualche piccola insignificante sbeccatura ai bordi

I piatti sagomati e cordonati sono decorati con uno dei più famosi motivi della manifattura detto "al tulipano" che, replicato, ebbe poi grande successo nel secondo periodo sotto la direzione di Lorenzo Ginori. La ricca decorazione ricopre quasi interamente la superficie e presenta al centro una grande peonia aperta ispirata dalle porcellane cinesi della "famiglia rosa"

Un piatto simile è stato esposto ad esempio nel 1998 alla mostra di Lucca "La manifattura toscana dei Ginori, Doccia 1737-1791" e pubblicato nel relativo catalogo al n. 61

Euro 600 - 800



108

**GRUPPO MITOLOGICO
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
FINE DEL XVIII O INIZIO DEL XIX SECOLO**

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 35
Conservazione: braccio sinistro di lolao restaurato; qualche mancanza e restauri minori; felature di cottura

Il gruppo, su base rocciosa a massi squadrate, raffigura Eracle e lolao in combattimento con l'idra. Il modello in cera, ripreso probabilmente da una scultura di Giovanni Baratta (1670-1747), è conservato al Museo di Doccia vedi K.Lankheit, Die Modellsammlung der Porzellanmanufaktur Doccia, 1982, n. 126

Euro 800 - 1.000



109

**POMO DA BASTONE
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI, 1760-1770**

Porcellana bianca. Marca: assente. Altezza cm 6 circa; altezza totale cm 11,4
Conservazione: ottima; base in legno moderna

Pomo da bastone antropomorfo modellato con le sembianze di una testa di giovane donna. I pomi in porcellana, che fanno parte delle cosiddette galanterie - come le tabacchiere ed i porta profumi - ebbero gran successo in Europa a partire dagli anni quaranta del Settecento.

Dai documenti di fabbrica sappiamo che nella manifattura toscana di Doccia erano prodotti in diverse varianti per lo più con carattere antropomorfo (cfr. ad esempio G.Liverani, Il Museo delle porcellane di Doccia, Milano 1967, fig. 26; L.Ginori Lisci, La porcellana di Doccia, Milano 1963, p. 306)

Euro 400 - 800

110

**COPPIA DI PORTA STECCHINI
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
PROBABILMENTE VERSO LA
FINE DEL XVIII SECOLO**

Porcellana bianca. Marca: assente
Dimensioni: altezza cm 6,3; 8,3x5,8
Conservazione: ottima

Su base architettonica poggia una pecora con il dorso percorso da linee di fori in cui poter infilare gli stecchini

Euro 200 - 300





111
SECCHIELLO
 NAPOLI, CAPODIMONTE, 1755 CIRCA

Porcellana policroma. Marca: giglio in blu. Altezza cm 12,5
 Conservazione: minime sbeccature al bordo inferiore e alla vegetazione

A forma di tino troncoconico ha il corpo percorso agli estremi da scanalature orizzontali e leggere incisioni verticali che ne imitano le doghe. La decorazione è a tralci di vite con grappoli d'uva in rilievo.

Un secchiello del tutto analogo è pubblicato da A. Mottola Molino, L'Arte della Porcellana in Italia, 1976, II, tav. XXII

Euro 1.600 - 2.200

112
GRUPPO
 SPAGNA, MANIFATTURA DI BUEN RETIRO
 ULTIMO TERZO DEL XVIII SECOLO

Porcellana. Marca: giglio in blu. Dimensioni: altezza totale cm 30; altezza gruppo cm 24

Conservazione: braccio destro di Bacco rincollato all'altezza della spalla; restauro alla base nella parte posteriore. Montato su base in legno dorato moderna

Provenienza: collezione Arch. Paolo Candiani come da etichetta cartacea posta sotto la base

Il gruppo, su base a rocailles, raffigura Bacco in parte ricoperto da una pelle di leopardo. Siede su una botte di vino con il braccio destro teso verso l'alto con una bottiglia in mano. Davanti la botte un fauno sta riempiendo una bottiglia. Il modello è ripreso fedelmente da un gruppo di Meissen modellato da Johann Joachim Kaendler nel 1750 circa

Euro 800 - 1.200



113
PIATTINO
 NAPOLI, CAPODIMONTE
 SECONDA METÀ DEL XVIII SECOLO

Porcellana tenera policroma. Marca: giglio in blu. Diametro cm 13,7
 Conservazione: buona; due minime sbeccature al bordo

Il piattino in porcellana tenera di Capodimonte della Real Fabbrica di Carlo III è stato dipinto in epoca successiva da un pittore indipendente o nella Real Fabbrica Ferdinanda

Euro 400 - 500

114

RARO GRUPPO "LA TARANTELLA"
NAPOLI, REAL FABBRICA FERDINANDEA
1790-1800

Porcellana biscuit. Marca: assente. Altezza cm 29,5; diametro cm 28,5 circa

Conservazione: gamba sinistra di un ballerino e estremità superiore del mandolino mancanti; piccolissimi restauri e mancanze minori specialmente alla vegetazione

Il gruppo da centro è composto da sei figure che suonano e danzano la tarantella su un masso con vegetazione. Attribuito allo scultore Aniello Ingaldi è stato ispirato dalla pittura di Pietro Fabris (1740-1792) che spesso dipingeva scene popolari con la tarantella. Nel nostro gruppo un giovane suona il mandolino affiancato da una giovane con il tamburello attorniti da due coppie di ballerini

Un gruppo dello stesso modello in porcellana biscuit è stato pubblicato dalla studiosa Angela Caròla-Perrotti in "La porcellana della Real Fabbrica Ferdinandea (1771-1806)", Napoli 1978, tav. CLXVI-CLXIX, nn. 185-188; un altro in porcellana policroma lo troviamo alle tavole CLXX-CLXXI, nn. 189-192

Euro 2.000 - 3.000



115

GRANDE PIATTO
NAPOLI
REAL FABBRICA FERDINANDEA
1790-1800

Porcellana tenera policroma. Marca: assente

Diametro cm 36

Conservazione: due insignificanti felaturine sulla tesa e una al centro

Il centro del piatto ospita un medaglione con una figura pompeiana incorniciata in oro, sulla tesa un nastro con profilature racchiude uno stelo sinuoso con foglie e fiori senza soluzione di continuità. La forma del piatto è del medesimo stampo di quello utilizzato per il celeberrimo "Servizio dell'Oca" eseguito tra il 1793 e il 1795 per la corte borbonica

Euro 800 - 1.200



116
COPPIA DI PIATTINI
NAPOLI, MANIFATTURA POULARD-PRAD, 1807-1821

Porcellana policroma e dorata. Marca: "N" con corona in blu. Diametro cm 12,8. Conservazione: ottima

I piattini sono decorati nel cavetto con le vedute di palazzi reali menzionati in rosso sul verso: "Real Casino della Favorita" e "Real Palazzo di Portici"
 La tesa incornicia i dipinti con un nastro a motivi vegetali in oro

Due identiche vedute si trovano su un vaso pubblicato dalla studiosa Angela Caròla-Perrotti in "Le porcellane napoletane dell'Ottocento 1807-1860", Napoli 1990, figg. 55-56

Euro 800 - 1.000



117
PICCOLO PIATTO
NAPOLI, PRIMO TERZO DEL XIX SECOLO

Porcellana policroma e dorata. Marca: "N" con corona in rosso
 Diametro cm 14,3. Conservazione: ottima

Questo elegante piatto è decorato da un rosone centrale in oro incorniciato da un serpente e da una ghirlanda di viole del pensiero. La tesa ospita ricchi fregi a rocailles e vegetali in oro

Euro 200 - 300

118
UNA TAZZA E UN PIATTINO
NAPOLI, SECONDO QUARTO DEL XIX SECOLO

Terraglia e porcellana tenera. Marca: assente
 Dimensioni: altezza tazza cm 5,9; diametro piattino cm 13,
 Conservazione: una sbeccatura al bordo inferiore della tazza; insignificanti usure

La tazza e il piattino sono decorati a Napoli con personaggi in costume popolare menzionati sul verso. Sotto la tazza troviamo "Di Castelpizzuto", sotto al piattino sono rimaste solo tracce illeggibili della scritta

Euro 300 - 400



119
PLACCA RAFFIGURANTE DON GIOVANNI DE' MEDICI BAMBINO
 DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
 PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

Porcellana. Marca: assente. Dimensioni: cm 8,6x6,9
 Conservazione: ottima; insignificanti usure

La placca ovale è dipinta in policromia con il ritratto di Don Giovanni de' Medici bambino, ripreso dal dipinto del Bronzino del 1545, oggi conservato a Firenze alla Galleria degli Uffizi (inv. P 304)

Euro 300 - 500



120
PLACCA CON TESTA DI CONDOTTIERO
 PARIGI, MANIFATTURA INDETERMINATA
 PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO

Porcellana. Marca: assente. Dimensioni: cm 11,5x8,9
 Conservazione: ottima

La placca ovale è dipinta in policromia con una testa all'antica di condottiero con elmo

Euro 400 - 600



121
SERVIZIO DA CAFFÈ
 PROBABILMENTE PARIGI, ATELIER FEUILLET (?), 1830 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: assente. Conservazione: buona; usure all'oro

La decorazione è a paesaggi animati con rive di laghi, probabilmente svizzeri, in riserve incorniciate d'oro. Motivi vegetali geometrizzati ornano il resto della superficie dal fondo rosso porpora

Il servizio conta 7 pezzi ed è così composto: 4 tazze da caffè con piattino (altezza tazza cm 9,5; diametro piattino cm 13,7); 1 caffettiera (altezza cm 24); 1 lattiera (altezza cm 17,7); 1 zuccheriera (altezza cm 20,2)

Euro 1.000 - 1.500



122

**BRUCIAPROPUMI
SAN PIETROBURGO, MANIFATTURA IMPERIALE,
PERIODO DI CATERINA II, 1762-1796**

Porcellana decorata in oro. Marca: in blu sotto coperta per Ekaterina II
Dimensioni: altezza cm 6; diametro cm 8,7
Conservazione: buona; felatura; coperchio mancante. Manico in legno probabilmente moderno

Tre piedini a rocailles vegetali sostengono il corpo cilindrico del bruciapropumi delimitato inferiormente da una catena di perline. Le pareti verticali ospitano dei rosoni traforati a fiori plastici stilizzati che fungono da sfiatatoi per i profumi e sono collegati tra di loro con una ghirlanda dipinta con fiorellini e foglie

Euro 1.600 - 2.000

123

**PICCOLO VASO
KIEV - VOLOKITINO (UCRAINA)
MANIFATTURA MIKLASHEVSKY, 1838-1861**

Porcellana. Marca: due lettere in cirillico in rosso ferro. Altezza: cm 12,6
Conservazione: ottima; insignificanti mancanze ad una foglia e a qualche petalo dei fiori

Il vaso, dalla forma a tromba, poggia su base triangolare con rocailles vegetali modellate a rilievo e dipinte in rosso ferro e blu. La decorazione plastica è costituita da un bouquet con steli, fiori e foglie a tutto tondo. Al bordo superiore motivo a pettine pure in rosso e blu

Euro 700 - 900



124

**CARAFFA
KIEV - VOLOKITINO (UCRAINA)
MANIFATTURA MIKLASHEVSKY, 1838-1861**

Porcellana. Marca: due lettere in cirillico in bruno. Altezza: cm 17,1
Conservazione: ottima

La caraffa dal manico a ramoscelli intrecciati è decorata in policromia con un baccanale di putti, satiri e capre in rilievo alla cosiddetta maniera di "Capodimonte"

La Manifattura Miklashevsky, oltre ad essere una delle maggiori imprese dell'Ucraina pre rivoluzionaria, è considerata la miglior fabbrica di porcellane del XIX secolo della Russia meridionale. L'alta qualità della sua porcellana è dovuta alla presenza nelle vicinanze dei più ricchi giacimenti del miglior caolino russo. Le forze lavoro, abbondantemente disponibili, erano reperibili presso i villaggi vicini e venivano perfino fatte arrivare da Mosca

Euro 2.800 - 3.200



125
FIGURINA DI CONTADINO
RUSSIA, MOSCA, MANIFATTURA GARDNER
1870 CIRCA

Porcellana. Marca: simbolo della manifattura con aquila bicipite coronata e San Giorgio a cavallo che uccide il drago, in rosso; marca impressa; numero "122" in nero. Altezza cm 24,6
Conservazione: pollice mano destra mancante; piccola sbeccatura allo stivale destro; minima usura alla policromia della punta del naso

La figurina eseguita in porcellana biscuit decorata in policromia vede un contadino danzante su zolla erbosa

La manifattura Gardner fu, con quella Imperiale di San Pietroburgo, la sola manifattura russa ad avere un'influenza interregionale. Fondata dall'inglese Francis Gardner nel 1765 a Verbilki, presso Mosca, fu una valida concorrente della Manifattura Imperiale e si distinse in particolare per la produzione di figurine con soggetti popolari russi

Euro 800 - 1.200



126
FIGURINA DI CALZOLAIO
RUSSIA, MOSCA, MANIFATTURA GARDNER
1860-1890 CIRCA

Porcellana biscuit policroma. Marca: assente. Altezza cm 13,6
Conservazione: ottima; piccola mancanza al nastro in cuoio

La figurina è modellata in porcellana biscuit e dipinta in policromia

La manifattura Gardner fu, con quella Imperiale di San Pietroburgo, la sola manifattura russa ad avere un'influenza interregionale. Fondata dall'inglese Francis Gardner nel 1765 a Verbilki, presso Mosca, fu una valida concorrente della Manifattura Imperiale e si distinse in particolare per la produzione di figurine con soggetti popolari russi

Euro 800 - 1.200





127

**MEDAGLIONE CON SAN FRANCESCO DI PAOLA
FRANCIA, MANIFATTURA BACCARAT
PRIMA METÀ DEL XIX SECOLO**

Cristallo e metallo dorato. Marca: assente. Dimensioni: cm 11,4x8,8

Conservazione: ottima; insignificanti sbecature

Provenienza: Collezione Meunier-Barandiaran (v. Catalogo vendita Christie's Monaco, 16 giugno 2001, lotto 54)

Medaglione ovale in cristallo molato raffigurante S. Francesco di Paola e recante l'iscrizione incisa in basso al centro "St. Francesco P(aola)"

Euro 300 - 500



128

**BICCHIERE
BOEMIA PROBABILMENTE HAIDA
MANIFATTURA DI FRIEDRICH EGERMANN
1830-1835 CIRCA**

Vetro "Lithyalin". Marca: assente. Dimensioni: altezza cm 10,4; diametro cm 8

Conservazione: piccolissime sbecature

Provenienza: Galleria Lukacs, Roma, 1985 circa (comunicazione del proprietario)

Decorato con medaglioni ad imitazione dell'agata striata colore marrone

Il "Lithyalin" è un tipo di vetro opaco dalla superficie marmorizzata che ricorda le pietre semipreziose, sviluppato in Boemia da Friedrich Egermann (1777-1864)

Euro 400 - 500

129

**COPPIA DI PICCOLE BOTTIGLIE CON TAPPI
FRANCIA, MANIFATTURA SAINT LOUIS
XIX SECOLO**

Cristallo. Marca: assente. Altezza com 15,5

Conservazione: ottima

Le bottigliette poggiano su due boules presse-papier decorate a ritorti blu, rossi e lattimo. Il corpo sfaccettato è trasparente e blu, al bordo superiore presenta piccoli ritorti bianchi

Euro 1.000 - 1.500





130
RARA CAFFETTIERA A FORMA DI LOCOMOTIVA
PARIGI, MANIFATTURA J.B.TOSELLI
1860-1870 CIRCA

Porcellana, ottone, bronzo e vetro. Marca: assente
Dimensioni: altezza cm 34; 31x12
Conservazione: estesi restauri; fornello mancante

È una delle prime macchine da caffè di lusso prodotte per facoltosi amatori di questa bevanda. Attraverso il tubicino in vetro passa l'acqua bollente, riscaldata da un fornello, dal corpo centrale a quello a forma di camino destinato a contenere il macinato

Euro 500 - 1.000



131
PIATTO
PROBABILMENTE LIMOGES
MANIFATTURA J. POUYAT
INIZIO DEL XX SECOLO

Porcellana policroma. Marca: "N" con corona imperiale in oro. Diametro cm 24,2
Conservazione: ottima

Il piatto è decorato con la tecnica a transfer con l'incoronazione dell'imperatrice Josephine da parte di Napoleone I alla presenza del Pontefice e di tutte le massime autorità civili e militari di Francia. La scena è ripresa dal famoso dipinto di Jacques-Louis David del 1806-1807, ora conservato a Parigi al Musée du Louvre. Sul verso la scritta "Napoleon couronnant Josephine"

Euro 200 - 400



132
COPPIA DI VASI
FRANCIA, MANIFATTURA INDETERMINATA
VERSO LA FINE DEL XIX O INIZIO DEL XX SECOLO

Porcellana policroma e dorata; bronzi dorati. Marca: apocriфа di Sèvres con "M. Imp le de Sèvres" in rosso, sia sotto i vasi che sotto i coperchi; firma del pittore nella decorazione. Altezza totale cm 63
 Conservazione: ottima

Il fondo blu dei vasi ospita un medaglione policromo sul recto dove è dipinta una scena con Napoleone a cavallo con ufficiali e altri soldati
 Sul verso paesaggi desolati dopo la battaglia. Le scene pittoriche sono incorniciate da esuberanti rocailles in oro
 La base su piedi leonini e i manici, quest'ultimi a forma di testa di cigno, sono in bronzo dorato

Euro 1.200 - 1.800



133
GRUPPO DI CINESE CON BAMBINO
MEISSEN, ULTIMO TERZO DEL XIX SECOLO
MODELLO DI PETER REINICKE DEL 1750 CIRCA

Porcellana policroma e dorata. Marca: spade in blu. Altezza cm 17,3
 Conservazione: ottima

Ispirato da un'incisione ripresa da François Boucher intitolata "Les Délices de l'Enfance", questo gruppo vede un uomo cinese in atteggiamento affettuoso verso un bimbo

Per un analogo modello del 1750 circa vedi L.a.Y.Adams, Meissen Portrait Figures, 1987, p. 175

Euro 200 - 400

134
FIGURINA IN MINIATURA DI CACCIATORE
MEISSEN, SECONDA METÀ DEL XX SECOLO

Porcellana policroma. Marca: spade in blu. Altezza cm 8; numero "2294" impresso. Conservazione: parte terminale del fucile rincollata

Attorno al 1750 Johann Johachim Kaendler, direttore del reparto della scultura di Meissen, con la collaborazione del modellatore Peter Reinicke, eseguì la serie di figurine in miniatura con cacciatori. Modelli di gran fascino che vengono proposti in continuazione attraverso i secoli

Euro 120 - 200



135
COPPIA DI FIGURINE
MEISSEN
FINE DEL XIX - INIZIO DEL XX SECOLO

Porcellana policroma e dorata. Marca: spade in blu; numeri incisi. Altezza cm 16; cm 16,5 circa
 Conservazione: il putto con strumento presenta due sbeccature alla base; l'altro ha un'ala rotta in due frammenti rincollata

Su base a zolla attornata da rocailles stanno due putti alati musicanti, uno con uno strumento musicale a corde l'altro con spartito e intento a cantare

Euro 300 - 400



136

**NOVE FIGURINE DI SCIMMIETTE MUSICANTI
MEISSEN, XX SECOLO, MODELLI DI J.J.KAENDLER**

Porcellana. Marca: spade in blu sotto la base. Altezza minima cm 12; massima cm 18,5. Conservazione: ottima; mano sinistra della scimmia che suona la gironda rincollata; una minima sbecatura al tricorno della scimmia con la cornamusa; estremità superiore del fagotto rincollata

Questo concerto è composto da nove figurine decorate in policromia. Johann Joachim Kaendler modellò la famosissima ed amatissima orchestra di scimmiette, che contava 22 figurine, la prima volta nel 1753 all'apice della sua creatività artistica. Fu proprio a Natale di quell'anno che la marchesa Madame Pompadour, conosciuta per la sua raffinatezza e gran gusto, acquistò da un mercante di Parigi diciannove figurine di questo insieme. Questo concerto ebbe subito talmente successo che Kaendler stesso negli anni 1765 e 1766, con l'aiuto del suo collaboratore Peter Reinicke, rielaborò i modelli delle varie scimmiette musicanti

Euro 2.000 - 2.800

137

**COPPIA DIVASI DA CENTRO
MEISSEN, FINE XIX - INIZIO XX SECOLO**

Porcellana. Marca: spade in blu; numeri impressi e incisi. Altezza cm 23,5 circa. Conservazione: ottima; un vaso con rottura al bordo superiore rincollata in vecchio restauro

Su basi rocailles sorgono i vasi dal fondo verde decorati con riserve a cineserie. Anche i manici ed il bordo superiore sono modellati con elaborate rocailles. Il fondo verde è percorso da "indianische Blumen" ossia rami fioriti e fogliati di fiori orientali. La decorazione pittorica principale vede, sui due lati dei vasi, una riserva a cineserie con diversi personaggi alla maniera di Höroldt

Nel 1720 arriva a Meissen Johann Gregor Höroldt (1696-1775) al quale si deve la scoperta fondamentale della ricetta dei colori per la porcellana e la straordinaria invenzione artistica delle cineserie: rappresentazioni allegre e spensierate della vita quotidiana di un mondo esotico idealizzato, rappresentato da chi conosceva l'Oriente solo attraverso le favole ed il racconto dei viaggiatori

Le cineserie di Höroldt furono riprese durante i secoli e riproposte dai pittori di Meissen sulle porcellane di maggior prestigio e qualità

Euro 800 - 1.600





138

**COPPIA DI VASI POTICHE
UNGHERIA, MANIFATTURA HEREND
TERZO QUARTO DEL XX SECOLO**

Porcellana. Marca: stemma, "Herend Hungary", "Handpainted", in blu; "Herend" e numeri impressi. Altezza cm 31
Conservazione: buona; un coperchio rotto in più frammenti e ricomposto in restauro

I due vasi potiche dalla forma molto slanciata sono dipinti in policromia con un insolito motivo d'ispirazione orientale con alberi fioriti e uccellini

Euro 300 - 600

139

**DUE COPPIE DI VASI
DOCCIA, MANIFATTURA RICHARD GINORI
PRIMO QUARTO DEL XX SECOLO**

Porcellana. Marca: "Ginori" in verde; timbro con "Decorazione eseguita da Richard Ginori" in rosso. Altezza cm 32 e cm 16,5 ca.
Conservazione: buona; un vaso alto restaurato, l'altro con usure all'oro; un vaso piccolo restaurato al bordo superiore e al collo

Questi vasi, dalle forme armoniose di epoca liberty, sono decorati in policromia con rami fioriti e fogliati che sembrano uscire dall'acqua

Euro 500 - 800





140
GRANDE VASO DATATO 1924
DANIMARCA
MANIFATTURA ROYAL COPENAGHEN

Porcellana. Marca: onde con corona e "K.S." "1924"
"8/5", in blu. Altezza cm 37. Conservazione: ottima

Il vaso è decorato con un vasto paesaggio invernale
ghiacciato, senza soluzione di continuità, animato da
pattinatori

Euro 1.500 - 2.000



141

**SCULTURA CON TESTA DI CAPRA
LIMOGES, MANIFATTURA HAVILAND, 1964 CIRCA
SCULTORE: MAURICE LEGENDRE (1875-1964)**

Porcellana biscuit. Marca: "Haviland Limoges France" impressa;
"M.Legendre" incisa. Altezza cm 31
Conservazione: ottima

Euro 300 - 400

142

**SCULTURA CON TESTA DI TORO
LIMOGES, MANIFATTURA HAVILAND, 1964 CIRCA
SCULTORE: MAURICE LEGENDRE (1875-1964)**

Porcellana biscuit. Marca: "Haviland Limoges France" impressa;
"M.Legendre" incisa. Altezza cm 19,8
Conservazione: ottima

A Limoges presso il Musée Adrien Dubouché è conservato un altro
esemplare di questa scultura in biscuit

Euro 300 - 400





143

**VASO BIANCATO CON DECORO A FIORI E GHIRLANDE DI FOGLIE
FIRENZE, MANIFATTURA CANTAGALLI, 1883 CIRCA**

Maiolica dipinta in policromia. Marca: "Gallo" in nero "/ S". Altezza cm 41,8. Conservazione: ottima; piccola sbecatura al bordo superiore e a un manico

La Manifattura di Romeo e Ulisse Cantagalli è citata per la prima volta all'Esposizione Nazionale Italiana tenuta a Firenze nel 1861. Viene identificata dal marchio raffigurante un "gallo" in atto di cantare, ideogramma del nome, visibile sotto l'esemplare qui presentato

Nel repertorio di produzione della fabbrica, un particolare interesse è stato riservato alla rievocazione della cinquecentesca decorazione indicata nei cataloghi di vendita della manifattura come "di Rodhi" o "Damasco", anche se la fonte d'ispirazione sono i motivi turco-ottomani di Iznik, che ebbero larga fortuna in Europa nella seconda metà del Cinquecento

Il vaso, qui presentato, costituisce un pregevole esempio della rievocazione di questa particolare decorazione floreale, dove emerge il rosso lacca tipico della produzione Iznik. Esso è citato nel "Campionario vasellame" del 1895 della Manifattura Cantagalli e ancora nel Listino prezzi del 1911 alla voce numero 172, come un "Grande vaso Rodi". Tale descrizione trova spiegazione nell'inventario delle maioliche di magazzino: "maiolica imitazione di un antico vaso di Rodi di proprietà della Real Casa"

Bibliografia

G. Conti, La maiolica Cantagalli, in *La maiolica Cantagalli e le manifatture ceramiche fiorentine*, a cura di G. Conti, C. Cefariello Grosso, Roma 1990, pp. 11-142 (in particolare, p. 101)

D. Fuchs, in *Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli*, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011, p. 222, cat. 42

Euro 10.000 - 12.000



144

**BUSTO DI FANCIULLO (DA ANDREA DELLA ROBBIA)
FIRENZE, MANIFATTURA CANTAGALLI, 1885-1900 CIRCA**

Maiolica dipinta in policromia. Marca: "Gallo" in bruno, "L" impressa. Altezza cm 31,5. Conservazione: ottima; insignificanti sbecature e salti di smalto

La Manifattura Cantagalli Romeo e Ulisse è citata per la prima volta all'esposizione Nazionale Italiana di Firenze del 1861. Viene identificata dal marchio raffigurante un "gallo" in atto di cantare, ideogramma del nome, visibile sotto la base del busto qui presentato. Come indicato alla voce numero 273 dell'Album Della Robbia. Riproduzione di opere dei Della Robbia, catalogo della Manifattura Cantagalli databile all'inizio del Novecento, esso raffigura un "Busto di fanciullo da un esemplare di Andrea della Robbia nel Museo del Bargello. Modello Lelli [...]"]

Dunque, l'archetipo di questa maiolica è una robbiana conservata nel museo fiorentino, il cui modello è stato tratto dal calco in gesso eseguito nel tardo Ottocento da Oronzio Lelli e attualmente conservato presso la gipsoteca del Liceo Artistico di Porta Romana a Firenze

Le cosiddette "neo-robbiane" ebbero una notevole fortuna nella produzione in ceramica tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, come dimostrato dai vari campionari di produzione delle principali manifatture attive in questo periodo, si veda il citato Album di quella Cantagalli interamente dedicato a questo genere

Bibliografia

G. Conti, La maiolica Cantagalli, in La maiolica Cantagalli e le manifatture ceramiche fiorentine, a cura di G. Conti, C. Cefariello Grosso, Roma 1990, pp. 11-142

Euro 400 - 600

145
PORTAFIORI CONTRE SATIRETTI
DOCCIA, URBANO LUCCHESI
E MANIFATTURA GINORI
1885-1900 CIRCA

Maiolica dipinta in policromia. Marca: "Ginori" sormontato da una corona / 459, in blu; Mod. 459; dec. (non indicato)
Firma: "U Lucchesi", a impressione nella pasta. Altezza cm 59
Conservazione: qualche mancanza alla vaschetta portafiori e all'alzata; minime sbecchature e salti di smalto

La raffinata composizione della vaschetta portafiori con alzata, posta sulla sommità della composizione, rivela l'eclettismo ottocentesco con le virtuosistiche traforature che richiamano il vasellame settecentesco, mentre il decoro a palmetta, i mascheroni, le protomi leonine e il decoro "a raffaellesche" è propria dell'espressione artistica di questo periodo. Espressione che all'incirca dagli anni Ottanta dell'Ottocento trova nella produzione della Manifattura di Doccia una caratteristica identità con l'introduzione di "soggetti di fantasia", individuabili in questo esemplare nei tre satiretti dalle delicate fisionomie di fanciulli, che poggiano su un masso roccioso incorniciato da pesci dalla cui bocca si originano conchiglie e da rospi. Appare evidente la volontà di evocare un'ambientazione marina, che richiama a decorazioni per fontane. L'articolata composizione descritta trova conferma nell'ideazione del modello di questo portafiori da parte dello scultore accademico Urbano Lucchesi, come rivelato anche dalla sua firma apposta in pasta sulla base in corrispondenza della zampa di un satiretto. Questi fu allievo di Giovanni Dupré e dal 1875 professore all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove studiò nel 1871. La sua collaborazione con la Manifattura di Doccia, come direttore artistico, ebbe inizio intorno al 1881 e si protrasse all'incirca fino al 1900

Si deve al suo ingegno l'introduzione di soggetti di fantasia inizialmente destinati alla produzione in maiolica, che ebbe un notevole sviluppo nelle realizzazioni artistiche della fabbrica durante la seconda metà dell'Ottocento, come rivelato dalla documentazione inerente la partecipazione della Ginori alle Esposizioni internazionali. A tal proposito, lo spoglio di questa documentazione ha permesso di rintracciare all'Esposizione di Roma del 1889 la presenza di un modello analogo al nostro, anche se la progressione numerica del numero di modello "459", che accompagna la marca, ne anticipa l'invenzione al 1885. Questa composizione rimane in produzione almeno fino al 1900, poiché nella Tariffa matrice della Manifattura Ginori databile al 1901, viene indicato come "soppresso"

Bibliografia

R. Balleri, in *Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli*, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011, pp. 290-291, cat. 82

Euro 600 - 1.000





146

**GRANDE VASO
SESTO FIORENTINO
MANIFATTURA LA COLONNATA
VERSO IL 1900**

Maiolica. Marca: "ICS" intrecciati, "Colonnata" e numero "1540", in blu
Altezza cm 61,5
Conservazione: piede e parte superiore di un'arpa restaurati

Il vaso ad anfora biancata ha due figure femminili alate modellate a tutto tondo che fungono da anse. Sia la forma del vaso che la decorazione pittorica policroma a grottesche è ispirata alle maioliche di Urbino cinquecentesche. Al centro, sia sul verso che sul recto, un medaglione incornicia una testa di guerriero e rispettivamente un paesaggio

La manifattura Società Ceramica Colonnata è fondata a Sesto Fiorentino nel 1891 e già nel 1893 ottiene una medaglia d'oro alla World's Columbian Exposition di Chicago. Nel 1900 è pure presente all'Esposizione Universale di Parigi

Euro 300 - 600

147

**CENTROTAVOLA
SESTO FIORENTINO
MANIFATTURA FANTECHI
1930 CIRCA**

Maiolica. Marca: simbolo grafico della manifattura e numero "1136"
Dimensioni: altezza cm 25,8; 60x23
Conservazione: ottima; qualche piccola sbecatura e qualche minima usura in parte riprese in vecchio restauro

Dalla sezione ovale presenta ai lati due mascheroni che fungono da manici. La decorazione policroma è a raffaellesche policrome su fondo bianco ispirate alla tradizione rinascimentale italiana

Euro 380 - 540





148
VASO BIANCATO CON DECORO "A RAFFAELLESCHÉ"
DOCCIA, MANIFATTURA GINORI
1887 ANTE 1902 CIRCA

Maiolica dipinta in policromia. Marca: "Ginori" sormontato da una corona / 36-863, in blu; Mod. 36; dec. 863. Altezza cm 39,5. Conservazione: ottima

La forma del vaso con anse modellate nella parte superiore a forma di arpie e terminanti con mascheroni, per il numero di modello indicato sotto la base, è databile intorno agli anni Sessanta dell'Ottocento, quindi alle prime produzioni di maioliche artistiche eseguite dalla Manifattura Ginori per le Esposizioni internazionali a cui da subito prese parte. Il decoro ispirato alle Grottesche che nel Cinquecento hanno decorato lussuose dimore signorili, è invece riconducibile al 1887 circa. Si tratta di un decoro che ha avuto ampio sviluppo sulle maioliche ottocentesche sia nella versione a fondo bianco, come in questo caso, denominata "a raffaellesche" forse in riferimento all'interpretazione che di questo genere pittorico ha fornito Raffaello Sanzio alla Villa Farnesina, sia in quella su fondo blu definita "a grottesche"

La fortuna di questo vaso è proseguita almeno fino al 1902, ovvero prima dell'avvento del Liberty nella produzione della manifattura

Bibliografia

Il Risorgimento della maiolica italiana: Ginori e Cantagalli, catalogo della mostra a cura di L. Frescobaldi Malenchini, O. Rucellai, Firenze 2011 (in particolare, pp. 228-229, 234-237, 244-245)

Euro 400 - 600



149

**VASO
ALBISOLA CAPO
MANIFATTURA "LA CASA DELL'ARTE"
1930 CIRCA**

Maiolica policroma. Marca: simbolo grafico della manifattura con la lampada di Aladino e "La Casa dell'Arte Albisola", numero "3451" in manganese
Altezza cm 47

Conservazione: alcune sbeccature al bordo della base

Questo bel vaso dagli eleganti manici rialzati, è decorato con un'ampia fascia arabescata inferiormente e con un paesaggio fiabesco dove due musicanti in abiti medioevali siedono ai piedi di un albero intenti a suonare il loro strumento

Nel 1921 tre soci fondano questa manifattura per la realizzazione di ceramiche artistiche moderne. La produzione viene presentata per la prima volta nel 1924 all'Esposizione di Pesaro. Seguono la Biennale di Monza (1925), la Biennale d'Arte di Venezia dove sono esposte alcune opere di Arturo Martini che collabora con la manifattura tra il 1926 e il 1927. Tra gli importanti riconoscimenti ricordiamo le medaglie d'oro alla Triennale d'Arte di Milano (1933), alla Mostra di Tripoli (1934), alla Mostra d'Arte Decorativa di Parigi e all'Expo di Bruxelles (1935), alla Triennale di Milano (1936) e all'Esposizione Universale di Parigi del 1937 anno in cui anche Gio Ponti collabora con La Casa dell'Arte

Euro 300 - 400

150

**QUATTRO VASI
OLANDA, DELFT
MANIFATTURA DE PORCELEYNE FLES
1900 CIRCA**

Maiolica policroma. Marca: vaso stilizzato con lettera "F", "Delft", "AK" e "V" in blu
Dimensioni: altezza totale potiches cm 52; altezza bottiglie cm 32

Conservazione: potiches in ottimo stato, una sbeccatura al bordo inferiore di un vaso; una bottiglia con sbeccatura al bordo superiore

Questi rari ed interessanti vasi sono stati eseguiti da una delle fabbriche più longeve di Delft. Fondata nel 1653 è ancora oggi attiva ed è l'unica sopravvissuta alle oltre trenta manifatture di Delft del XVIII secolo. Le due potiches e i due vasi a forma di bottiglia sono decorati con grandi pavoni in giardini d'ispirazione orientale ricchi di vegetazione

Euro 800 - 1.200





151

**FIGURA A MEZZO BUSTO DI RAGAZZO
GENOVA, MANIFATTURA SANSEBASTIANO E MORENO
FINE DEL XIX SECOLO**

Terracotta smaltata. Marca: "C.Moreno" "Genova"; etichetta cartacea "Cesare Moreno Genova" e numero tracciato a mano "8752"

Altezza cm 43

Conservazione: ottima; qualche piccola sbecatura allo smalto

La storica fornace genovese dello scultore Michele Sansebastiano (1852-1908) e dell'imprenditore Cesare Moreno fu fondata nel 1883 a San Martino d'Albaro. Ottenne subito importanti successi partecipando all'Esposizione Universale di Torino del 1884, all'Esposizione Universale di Anversa del 1885 e quella di Barcellona del 1888. La manifattura cessa l'attività nel 1905 dopo essere stata rilevata nel 1899 e trasferita a Sampierdarena da Antonino Quinzio e Saverio Canepa. A Sansebastiano si devono i colossali telamoni del Palazzo dei Giganti a Genova. Troviamo altre sue opere al Cimitero Monumentale di Staglieno e in chiese e fontane genovesi.

Euro 400 - 600

COMPRIARE E VENDERE

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunque esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tornate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati personali e le eventuali referenze bancarie.

Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di offerte scritte, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a 300 euro, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo. Sarà una delle nostre telefoniste a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta

per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte, telefoniche e via web è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se perverranno almeno 5 ore lavorative prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (variabile a seconda del tipo di affidamento, con un minimo di € 30) oltre all'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno)

PAGAMENTI

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

modalità di pagamento

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 1999 euro
- assegno circolare intestato a:
Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso:
Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova.
IBAN: *IT70J0306901400100000132706*
BIC/SWIFT: *BCITITMM*

RITIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzinaggio e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

BUYING AND SELLING

TERMINOLOGY

A clarification of the terms used in the lot descriptions in the catalogue:

artist name: in our opinion, the item is likely the work of the stated artist;

attributed to...: it is our belief that the item may be the work of the mentioned artist, in whole or in part;

atelier/school of...: in our opinion, it is the work of an unknown hand belonging to the mentioned artist's atelier and may or may not have been done under the artist's guidance, or following the artist's death;

circle/field of...: in our opinion, the work of an unidentified artist, not necessarily a pupil of the mentioned artist;

disciple of/in the ways of...: we believe it to be the creation of an author who worked in the style of the mentioned artist;

in the style of/manner of...: in our opinion, a work in the style of the mentioned artist, created in a later time;

based on...: it looks like a copy of a known work by the mentioned artist, but the date is unspecified;

signed / dated: in our belief it is a work that appears to have been signed and dated by the artist;

inscribed signature and/or date: the information seems to have been added by a different hand or in a different period;

... century: a purely exploratory time indication, that may include a certain approximation;

in ... style: in our opinion, the work is in the mentioned style, despite having been created in a later time;

restorations: auctioned items, that are antique or previously owned, are almost always subject to restorations and integrations and/or replacements. This indication will only be stated in the cases where the auction house's experts consider such restorations to be above average, and of a nature that may partly compromise the lot's integrity;

defects: the lot has visible and obvious flaws, breakages, or signs of wear

ancient elements: the items have been assembled using elements or materials from previous ages.

BUYING

Each auction is preceded by an **exhibition** during which the buyer may view the lots, ascertain their authenticity and verify their overall conditions.

Our staff and our experts will be at your disposal for any clarifications. If you are unable to attend the viewing directly may request digital photographs of the lots you are interested in, alongside a file that indicates their conditions in detail.

All such **information** is exclusively an opinion and no Cambi employee or collaborator may be held liable for any mistakes or omissions contained therein. This service is available for lots with an estimate higher than € 1,000.

The descriptions in the auction catalogue state the period, the provenance and the characteristics of the single items and reflect our experts' opinions.

The **estimates** stated beneath each item's file represent the valuation that our experts assign to each lot.

The **starting bid** is the initial price set for the auction and is usually lower than the minimum estimate.

The **reserve** price is the minimum price agreed upon with the consignor and it may be lower, equal or higher than the estimate given in the catalogue.

Bid increments are set at 10% steps, however they may vary at the auctioneer's discretion.

The buyer must pay to Cambi a buyer's premium for each single lot, that is **30%** for the part of the price up to **€ 2,000**, **25%** of the part of the price exceeding **€ 2,000** and up to of **€ 200,000** and **20%** of the part of the price exceeding this amount, including the VAT value according to the current legislation.

Whoever is interested in purchasing one or more lots may participate in the auction using a **personal number** (valid for all sessions of the specific auction), that will be provided after filling in a participation form with personal information and credit references where applicable.

If you are unable to attend the auction, by registering on the My Cambi area in our portal www.cambiaste.com, you may access our **Live Auction** service, participating online in real time, or choose our written bid service by filling in the form.

The amount you state is your highest bid, this means that the lot may be sold to you at a lower or equal price, but if there are higher bids it will be sold to another bidder. Written or telephone bids for lots with estimates below 300 euros are only accepted if the bid is equal to or higher than the minimum estimate stated in the catalogue.

One of our telephone operators will contact you, in a foreign language if necessary, to allow you to participate in the auction for the lot you are interested in in real time; calls may be recorded. We recommend that you also indicate your highest

bid when requesting telephone contact in case it were not possible to reach you at the time of the auction.

The services that allow customers to place bids in writing, via telephone or online are complimentary services offered by Cambi; they do not imply any liability for bids inadvertently not being placed or for any mistakes connected to placing the bids. The bids will only be deemed valid if received 5 hours before the auction at the latest.

SELLING

Cambi Auction House is available to perform complimentary **estimates** of items that may be sold in upcoming auctions. A provisional estimate may be given based on photographs presented with all information regarding the item (measurements, signatures, overall conditions) and any relevant documentation owned by the consignors. It is also possible to book an appointment for an estimate in person.

Before the auction, a reserve price will be agreed upon; it is the lowest amount below which the lot may not be sold. This sum is strictly confidential; it may be lower, equal to or higher than the estimate given in the catalogue and shall be protected by the auctioneer through incrementing bids. If the reserve price is not met, the lot will be unsold. The Auction House shall withhold a 15% commission (varying depending on the items' nature, with a minimum fee of € 30) and 1% as insurance coverage.

Upon consignment of the lots to the Auction House, a receipt will be issued containing the descriptions of the lots and the agreed reserve prices, then the consignor shall sign the sales mandate that states the contract terms, the reserve prices, the lot numbers and any additional costs that shall be borne by the client.

Before the auction, consignors shall receive a copy of the catalogue that includes their items.

After the auction, consignors shall receive a report listing all their items and their hammer prices.

A reduction of the reserve price may be agreed upon for unsold lots, allowing time for any and all follow-up sales attempts that shall also be made through private negotiation. Otherwise, unsold lots must be taken back at the consignor's own duty and expense within thirty days from the auction date. After said term, transportation and storage expenses shall apply.

Cambi shall in no case be held liable for the loss or damage of unsold lots left by consignors in the Auction House's storage facilities, if said damage is caused by or derive from variations in humidity or temperature, from normal wear and tear or a gradual deterioration due to any operations carried out on the items by third parties appointed by the consignors, or to hidden defects (including woodworms).

PAYMENTS

After thirty business days from the auction date, Cambi shall pay out the owed amount for the sale via bank cheque that

shall be picked up at our offices or via bank transfer on the lot owner's current account, provided that the purchaser has fulfilled the obligation taken on at the moment of the sale, and that there haven't been any complaints or objections regarding the sold items. At the time of payment, an invoice will be issued, stating the hammer prices, commissions and any other expenses in detail. In any case, Cambi shall settle the payment with the consignor only after receiving full payment by the purchaser.

The payment of purchased lots must be settled within ten days from the auction via:

- cash, up to € 1,999
- cashier's cheque made out to: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bank transfer to: Intesa Sanpaolo, via Fieschi 4, Genova. IBAN: *IT70J0306901400100000132706* BIC/SWIFT: *BCITITMM*

COLLECTION

All purchased lots must be collected within the two weeks following the auction. After said term, the goods may be transferred at the purchaser's own risk and expenses to Cambi's storage facility in Genova. In this case, transportation and storage costs will apply and Cambi shall not be held liable for any responsibilities towards the purchaser regarding the storage of the lots or any deterioration or damage suffered.

At the time of collection, the purchaser shall provide valid proof of identity. If a third party is appointed with the collection of lots that have already been paid, such person must provide the purchaser's written proxy and a copy of the purchaser's identity document.

Cambi's staff may arrange for the lots to be packaged and transported at the purchaser's own risk and expense and upon the purchaser's express request, indemnifying Cambi from all liabilities therein.

APPRAISALS

Cambi's experts are available to provide written appraisals for insurance purposes, divisions of inheritance, private sales or other purposes, on payment of a fee that is proportionate to the nature and the amount of work required.

To request information or book an appointment, please contact the Auction House's offices in Castello Mackenzie, at the address or telephone numbers stated in this catalogue.

CONDIZIONI DI VENDITA

La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ.. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex art. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 1.000).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pittura: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto. Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiesti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzi dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e-o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine cessa ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta. Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo. La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al 30% per la parte di prezzo fino a € 2.000 del 25% per la parte di prezzo eccedente € 2.000 e fino al raggiungimento di € 200.000 e del 20% per la parte di prezzo eccedente questa cifra comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce, non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod. civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni.

Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata

da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre settant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 I clienti si impegnano a fornire copia del proprio documento d'identità e tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire alla Cambi di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio). Il perfezionamento delle operazioni sarà subordinato al rilascio da parte dei clienti delle informazioni richieste per l'adempimento dei suddetti obblighi. Come previsto dall'art. 42 D. Lgs n. 231/07, pertanto, la Cambi si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

17 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, cocodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

18 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

19 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

20 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

21 Ai sensi dell'art. 13 del regolamento UE 679/2016 (GDPR), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Per dare esecuzione a contratti il conferimento dei dati è obbligatorio mentre per altre finalità è facoltativo e sarà richiesto con opportune modalità.

Per prendere visione dell'informativa estesa si faccia riferimento alla privacy policy sul sito web www.cambiaste.com.

La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

22 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**

CONDITIONS OF SALE

Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code.

Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity.

All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item.

The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications.

The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue.

If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with an estimate more than € 1.000).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part in the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions.

These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes.

As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk.

The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries.

No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items.

Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work.

The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties.

Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, such as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied. After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The buyer must pay to Cambi a buyer's premium for each single lot, that is 30% for the part of the price up to € 2.,000, 25% of the part of the price exceeding € 2.000 and up to of € 200.000 and 20% of the part of the price exceeding this amount, including the VAT value according to the current legislation.

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held

responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request.

All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance with the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid.

The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force.

Export of objects more than 70 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority. Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 Customers undertake to provide a copy of their Identity Document and all necessary and up-to-date information to enable Cambi to fulfill its obligations of customer due diligence, pursuant to and for the purposes of Art. 22 of Legislative Decree No. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree). The completion of the transactions will be subject to the release by the customers of the information required for the fulfillment of these obligations. Therefore, as provided for by Art. 42 of Legislative Decree No. 231/2007, Cambi reserves the right to refrain from concluding the transaction if it is objectively impossible to carry out the proper verification of customers.

17 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory.

Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

18 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

19 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

20 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people taking part in the auction and are at everyone's disposal.

All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

21 According to article 13 of regulation UE 679/2016 (GDPR), Cambi, acting as data controller, informs that the data received will be used, with printed and electronic devices, to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.

To execute contracts, the provision of data is mandatory while for other purposes it is optional and will be requested with appropriate methods.

To view the extended conditions, refer to the privacy policy on the site www.cambiaste.com

The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the future auctions and any other information concerning its activities.

22 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**

CAMBI

SCHEMA DI OFFERTA

MAIOLICHE E PORCELLANE

Asta **611** - 16 Dicembre 2021

Io sottoscritto _____

Indirizzo _____ Città _____ C.A.P. _____

Tel./Cel. _____ e-mail/Fax _____

Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____ C.F./P. IVA _____

Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

In caso di società è necessario indicare: PEC _____ Codice SDI _____

In caso di prima registrazione è necessario compilare tutti i campi del presente modulo ed allegare copia del documento di identità

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (oltre commissioni e quant'altro dovuto), dichiaro inoltre di aver preso visione e approvare integralmente le condizioni di vendita riportate sul catalogo, ed espressamente esonerare la Cambi Casa d'Aste da ogni responsabilità per le offerte che per qualsiasi motivo non fossero state eseguite in tutto o in parte e/o per le chiamate che non fossero state effettuate, anche per ragioni dipendenti direttamente dalla Cambi Casa d'Aste

Per partecipare telefonicamente è necessario indicare di seguito i numeri su cui si desidera essere contattati durante l'asta:

Principale _____ Secondario _____

LOTTO	DESCRIZIONE	OFFERTA	TEL
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>

Importanti informazioni per gli acquirenti

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Per ogni singolo lotto sono da aggiungere al prezzo di aggiudicazione i diritti di asta pari al **30%** per la parte di prezzo fino a **€ 2.000** del **25%** per la parte di prezzo eccedente **€ 2.000** e fino al raggiungimento di **€ 200.000** e del **20%** per la parte di prezzo eccedente questa cifra.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste via email all'indirizzo **offerte@cambiaste.com**, almeno cinque ore lavorative prima dell'inizio dell'asta.

È possibile richiedere la partecipazione telefonica barrando l'apposita casella.

Le offerte, scritte e telefoniche, per lotti con stima inferiore a € 1.000, sono accettate solamente in presenza di un'offerta scritta pari alla stima minima riportata a catalogo.

Lo stato di conservazione dei singoli lotti non è indicato in maniera completa in catalogo, chi non potesse prendere visione diretta delle opere è pregato di richiedere un condition report a: **condition@cambiaste.com**

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Firma _____ Autorizzo ad effettuare un rilancio sull'offerta scritta con un massimale del: 5% 10% 20%

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile dichiaro di approvare specificatamente con l'ulteriore sottoscrizione che segue gli articoli ai punti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,11,13,16 delle Condizioni di Vendita

Firma _____ Data _____

Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova - Tel. +39 010 8395029 - Fax +39 010 879482 - genova@cambiaste.com

Ambrosiana Casa d'Aste di A. Poleschi
Via Sant'Agnese 18, 20123 Milano
tel. 02 89459708
fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

Ansuini 1860 Aste
Viale Bruno Buozzi 107
00197 Roma
tel. 06 45683960
fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

Bertolami Fine Art
Piazza Lovatelli 1
00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

Blindarte Casa d'Aste
Via Caio Duilio 10
80125 Napoli
tel. 081 2395261
fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029 - fax 010879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

Capitolium Art
Via Carlo Cattaneo 55
25121 Brescia
tel. 030 2072256
fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

Eurantico
S.P. Sant'Eutizio 18
01039 Vignanello (VT)
tel. 0761 755675
fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

Farsettiarte
Viale della Repubblica
(area Museo Pecci), 59100 Prato
tel. 0574 572400
fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

Fidesarte Italia
Via Padre Giuliani 7
(angolo via Einaudi)
30174 Mestre (VE)
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

Finarte Casa d'Aste
Via Paolo Sarpi, 6
20154 Milano
tel. 02 3363801
fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

International Art Sale
Via G. Puccini 3
20121 Milano
tel. 02 40042385
fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

Maison Bibelot Casa d'Aste
Corso Italia 6
50123 Firenze
tel. 055 295089
fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

Studio d'Arte Martini
Borgo Pietro Wuhrer 125
25123 Brescia
tel. 030 2425709
fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

Meeting Art Casa d'Aste
Corso Adda 7
13100 Vercelli
tel. 0161 2291
fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
info@meetingart.it

Pandolfini Casa d'Aste
Borgo degli Albizi 26
50122 Firenze
tel. 055 2340888-9
fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

Sant'Agostino
Corso Tassoni 56
10144 Torino
tel. 011 4377770
fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più

importanti, con riproduzioni fedeli. I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le isti-

tuzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale. Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.20 dello Statuto ANCA.





